L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 111 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | DOMENICA 11 MAGGIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 8 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel 21664 21665

Quotidiano anelito

Oggi, giorno dedicato al quotidiano cattolico, il giornale fa come un discorso in famiglia. Quale è il nostro posto e quale la nostra missione nell'ora specifica della guerra? Si risponde subito: noi lavoriamo per un apporto di Fede, un insegnamento di virtù, una scuola di volontà e di esempio.

C'è stata forse l'ombra di un dubbio in qualche minimo settore, l'idea gratuita e azzardata che i caratteri della coscienza cristiana integralmente vissuti e praticati potessero essere fattori di inferiore dignità o di minor coraggio? Una tale idea, se mai fu qua e là prospettata, si conferma grottescamente assurda. Niente come il Cattolicesimo tempra per il sacrificio; nessuna altra dottrina è così impegnativa di fronte al dovere: non esiste un impulso morale più alto e idoneo a compiere le più alte opere individuali e collettive. La Fede è una scuola di fortezza. La dottrina di Gesù è un imperativo di altruismo. La Chiesa comanda l'obbedienza all'autorità e quindi alla Nazione.

Si può vivere da cristiani l'ora storica della guerra operando da ottimi cittadini? Ciò è di una evidenza solare. La coscienza religiosa accetta ogni conflitto come una «prova» mandata da Dio. Ciò significa forse diluire lo slancio storico e il fervore umano? Al contrario!

Quando negli avvenimenti si legge nientemeno che una volontà salvifica e vitale perchè divina, quando si accettano le prove direttamente dalla Mano apparentemente severa, ma sostanzialmente amorosa della Provvidenza, ogni anche avversa circostanza si colora di significati consolatori. Il ricorso a Dio è un atto di scarsa maturità virile? Guardate una creatura che prega. Nella sua volontà entrano stimoli potenti di distensione, di confidenza e di adesione a quella Volontà che l'universo penetra e sorregge; il dolore si placa; la intelligenza si acuisce; il sentimento si rafforza e si prepara a slanci eroici e creatori. Di fronte a un mondo tentato di adattamenti materialistici o di incentramenti egocentristi, lo spirito cristiano è di continuo risvegliato dalla consapevolezza che la vita è missione e non si può amare e operare soltanto per sè, ma anche per gli altri, legati al nostro prossimo sociale e nazionale da quella legge umana e divina della solidarietà che condiziona la nostra stessa vita alle necessità del bene comune.

Lo abbiamo scritto e lo ripetiamo: la prova sperimentale di questi principii è data dall'esempio dei nostri combattenti. Essi lottano, essi si sacrificano, soffrono e cadono da prodi: le loro lettere sono espressioni di sentimenti basilari, umili ed eterni: Dio, la Famiglia, la Patria. Indomiti nel combattimento, i nostri soldati sono fanciulli semplici e piani nel consegnare ogni loro fiducia morale e storica sul piano imperscrutabile della Provvidenza.

Il Cattolicesimo inculca come fondamentale il purissimo sentimento della carità, dell'amore. E' una forma di insidioso indebolimento alle umane energie militanti? Basta riflettere per escludere un tale assurdo. Ogni grandiosa opera o intellettuale o storica o politica o militare ha per molla propulsiva una fede. Passione per un'idea, per una mèta di terrestre grandezza, per una cima di non raggiunta verità: la fede, anche la più umana, è una forma di amore. Affetto e dedizione per la Patria, per un Condottiero, per una dottrina o una giustizia non ancora realizzata, ogni ideale è una forma di amore che suscita supreme decisioni e mobilita strapotenti energie.

Questo «idealismo» morale e sociale nel Cattolicesimo è elevato ai suoi più alti affinamenti, diventa imperativo di perfezione ansia di primato, impegno di concreta obbedienza. Di fronte al grandioso compito storico della Patria, nelle fibre più vitali della coscienza religiosa matura un impulso di altruismo, di comprensione e di offerta che trova le massime espressioni dalle zone del combattimento a quelle del lavoro.

Scriveva ancor ieri saggiamente il Cardinale Arcivescovo di Bologna: « Se i nostri soldati non avessero avuto nel fondo dell'anima questi sentimenti loro instillati dalle loro sante mamme, povere contadine forse, ma sapienti cristiane, non avrebbero saputo scrivere le pagine immortali che hanno scritto e stanno scrivendo ».

E aggiungeva: « Noi cristiani poi riteniamo per Fede che Iddio — provvido e amoroso — non permette o dispone mai un male se non per ritrarne un bene maggiore; più grandi sono i mali, e più grandi debbono essere i beni che ne scaturiranno ».

Di fronte a queste premesse, qual'è il posto e quale la missione del quotidiano cattolico? Esso rinnova e ravviva la sua integrità di ispirazione religiosa e si affina nella interpretazione, che è presenza e solidarietà della missione nazionale. Ogni umile o alta parola di insegnamento cristiano è oggi alimento di forza: ogni richiamo alla sublimità dell'austero costume è oggi sentimento di bellezza. Purificare la nostra vita, che sfiora di continuo il dolore (quando già non vi è immersa); dare alla totalità degli atti e delle relazioni il tono di un altruismo tanto più necessario quanto la massa dei sacrificati è maggiore di quella dei privilegiati; non appesantire con nessuna riserva pratica la marcia della Nazione che chiede ai suoi figli fedeltà di silenzi e di atti.

Ogni parola del Papa riportata sulle nostre colonne è sempre un fermento in senso sacro; ogni insegnamento pastorale o sacerdotale un sostegno al dolore, un impulso all'amore.

La luce dell'Italia trapela da ogni linea o da ogni verbo di questa epica cronaca quotidiana: sì che circolando con lo sguardo tra le colonne del foglio amico ognuno di noi contemplerà le vie e le mète del grande attuale itinerario di storia.

Il discorso è stato famigliare, ma, come esige l'ora solenne, anche dalle parole più intime ha lasciato traboccare il riverbero drammatico dell'universo in lotta. Ogni credente ha la sua guida ogni cittadino la sua certezza. Fede e Patria si assommano nel nostro anelito quotidiano.

r. m.

Auspici e voti del Governo albanese

Al Duce è pervenuto da Tirana il seguente telegramma indirizzatogli dal Presidente del Consiglio dei Ministri d'Albania:

Nella fatidica giornata, sacra alla gloria dell'Esercito e dell'Impero vogliate accogliere, Duce, la espressione del voto più alto del Governo albanese che saluta in Voi l'artefice delle maggiori fortune della comunità imperiale di Roma, di cui l'Esercito da Voi potenziato è il sicuro presidio e l'Impero da Voi fondato il fulgido destino. Shevket Verlaci.

Un messaggio di Suner al Duce

Al Duce è pervenuto dal Ministro degli esteri di Spagna il seguente telegramma:

In occasione del quinto annuale dell'Impero fondato dal Vostro Genio, Vi esprimo, Duce, le mie più sincere felicitazioni, la mia devozione alla Vostra persona, la mia immutabile amicizia per il Vostro popolo, con l'esultanza per le ultime Vittorie e l'augurio di una nuova Europa nella quale la Falange marcerà accanto al Fascismo ed al Nazionalsocialismo. Serrano Suner.

Il Re Imperatore a Tirana
accolto trionfalmente dal popolo

Altre isole occupate dalle nostre truppe nell'Egeo
Riuscite azioni sul fronte di Sollum

L'arrivo del Sovrano a bordo di un trimotore

TIRANA, 10 sera

Il Sovrano ha onorato oggi, per la prima volta, di una sua visita, il popolo albanese, quel popolo che, con dedizione spontanea, gli aveva offerto or sono due anni la Corona di Scanderbeg. La cittadinanza di Tirana, conscia dei vantaggi derivati all'Albania dall'unione del popolo albanese ai destini dell'Italia imperiale, ancora piena di entusiasmo per le vittorie conseguite alle sue frontiere dalle armi italiane, ha manifestato oggi, con fervore, la sua gratitudine ed il suo affetto a Vittorio Emanuele III Re d'Italia d'Albania, Imperatore d'Etiopia. Tutta la popolazione di Tirana si era assiepiata nelle vie adorne di Tricolori con lo Scudo sabaudo e bandiere albanesi, con l'aquila di Scanderbeg, in attesa che il Trimotore reale comparisse sul cielo della città.

Reparti delle Forze Armate, formazioni della Gioventù Albanese del Littorio, scolaresche, cittadini, umili pastori scesi dalle montagne, gremivano le strade che avrebbe percorso il corteo reale. All'Aeroporto erano ad attendere il Sovrano il Ministro italiano degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, giunto ieri in volo a Tirana, il gen. Cavallero con i Comandanti delle grandi Unità dislocate in Albania, il Luogotenente Generale Jacomoni, i membri del Governo albanese, i Consoli di Germania, Romania, Bulgaria, tutte le altre autorità e gerarchie militari e politiche. Quando l'aereo, che issava il Gagliardetto reale ed al quale facevano scorta d'onore alcuni apparecchi da caccia, ha atterrato sul campo, la musica della Compagnia d'onore ha intonato «Marcia Reale », « Giovinezza » e l'«Inno albanese ».

S. M. il Re Imperatore, che indossava l'alta uniforme di Primo Maresciallo dell'Impero con le insegne dell'Ordine albanese della Besa, è sceso dall'apparecchio, ossequiato dal conte Ciano e dal gen. Cavallero. L'augurale dono del pane e del sale veniva offerto all'Augusto Sovrano, su di un piatto d'argento, dal Luogotenente Jacomoni e dal Presidente Verlaci. Il Sovrano passava in rivista la Compagnia d'onore, composta di elementi delle Forze Armate, e quindi si formava il corteo, al quale si aggiungevano il Sottosegretario all'Aeronautica ed il Capo di S. M. della Milizia, che facevano parte della scorta aerea giunta a Tirana, insieme col trimotore reale.

Appena il corteo ha imboccato la via Principe Umberto, dalla folla si è levato un altissimo appluaso, il primo caloroso saluto, che il popolo schipetaro rivolgeva al suo Sovrano.

All'ingresso della città il corteo ha sostato, ed il Podestà ha letto al Re Imperatore un indirizzo di omaggio, nel quale è detto fra l'altro: « Due anni appena sono trascorsi dal giorno auspicato della consegna a Vostra Maestà della Corona di Scanderbeg, ed attraverso vicende e prove insieme vissute i due popoli si sono vieppiù affratellati. E questa città di Tirana, ove più alto è il numero dei cittadini albenesi ed italiani, che vivono uniti e concordi, è esempio di fraternità e di fecondo lavoro. E così è tutta l'Albania e così sarà per sempre nel tempo. Siate il benvenuto, Maestà, nella Vostra Tirana ».

In Piazza Scanderberg la manifestazione assumeva un tono particolarmente caloroso. Il corteo proseguiva poi verso il colle, ove sorge il Palazzo Reale, ed ove si trovavano a ricevere l'Augusto Sovrano, il Luogotenente Generale, con altri funzionari della Luogotenenza. S. M. il Re Imperatore ha fatto ingresso nel Palazzo, accompagnato dal conte Ciano, mentre sul più alto pennone dell'edificio veniva issato insieme al Gagliardetto sabaudo, il Tricolore ed il rosso vessillo albanese. La Maestà del Re Imperatore ha consegnato all'Eccellenza Verlaci, Presidente del Consiglio dei Ministri Albanese, la somma di un milione, da devolvere per opere benefiche nelle zone più duramente provate dalla guerra.

In occasione dello storico evento della visita del Sovrano in Albania, il Presidente del Consiglio Verlaci ha diretto al popolo albanese un messaggio, nel quale viene espressa la esultanza della popolazione.

Il Messaggio si conclude con queste parole: « Albanesi! il grido di fedeltà che esce dai vostri petti di fronte al nostro augusto Sovrano, dice in modo più eloquente delle parole del Vostro Governo, quali sono i sentimenti che ogni cuore albanese custodisce. Il Re, che ha dato all'Albania lo Statuto che ci garantisce, che ha unito il destino nostro a quello del nobile popolo italiano e che assicura la vittoria e più ampi confini della Patria albanese, sentirà attorno a sè l'onda dei nostri sentimenti di amore e devozione. In nome vostro, il Governo assicura l'augusto Re che mai gli verrà meno la parola degli albanesi che sono fieri di essere suoi sudditi ».

Ammirato rilievo bulgaro alla resistenza dei nostri in A. O. I.

SOFIA, 10 sera

L'importanza ed il significato della nuova vittoria riportata dall'aviazione italiana nel Mediterraneo occidentale contro un grosso convoglio nemico, scortato da navi da guerra, sono messi in grande risalto dalla stampa bulgara che rileva come la marina britannica abbia subito in questa occasione gravi ed irreparabili perdite. I giornali mettono poi in rilievo le pagine di gloria, che l'armata italiana, al comando del Duca di Aosta, sta scrivendo nei territori dell'Impero.

Il Duce in mezzo ad un gruppo di feriti di guerra, dopo lo spettacolo al Teatro Reale dell'Opera, nella ricorrenza della Giornata dell'Esercito

BOLLETTINO N. 339

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Velivoli germanici hanno attaccato unità navali nemiche a sud di Malta: è stato affondato un sommergibile ed è stata danneggiata una silurante.

Nell'Africa Settentrionale reparti italo-tedeschi hanno svolto con mezzi corazzati riuscite azioni sulla fronte di Sollum. Attorno a Tobruk attività di artiglierie.

Il nemico ha compiuto un'incursione aerea su Derna.

Nell'Egeo abbiamo occupato le isole Andro, Tino e Termina del gruppo delle Cicladi.

Nell'Africa Orientale è continuata in tutti i settori l'accanita resistenza delle nostre truppe di fronte alla crescente pressione dell'invasore. La notte sull'otto è stato respinto nel settore di Alagi un attacco in forze di reparti indiani.

Un velivolo tipo Gloster è stato abbattuto ad Alagi, dalla nostra artiglieria contraerea. (Stefani).

Efficace attacco di aerosiluranti
contro un convoglio nemico presso l'isola di Creta

ZONA DI OPERAZIONI, 10

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani).

Nel pomeriggio di ieri nostre aerosiluranti, tornando da una esplorazione offensiva verso Tobruk, hanno attaccato presso Creta un convoglio nemico composto di 4 navi mercantili scortate da sei unità da guerra. L'azione è stata rapidissima ed ha avuto risultati eccezionalissimi; sono stati lanciati tre siluri che hanno colpito ciascuno una unità, e cioè un incrociatore da 7 mila tonnellate e due piroscafi da 10 e 20 mila tonnellate. Le navi nemiche sono state viste inclinarsi e fermarsi così che si ritiene che nella notte siano affondate.

Una nuova preziosa vittoria premia così i valorosi aviatori dell'Egeo.

Nella giornata di ieri è stato occupato da marinai e fanti l'isola di Samo la più grande e la più fertile del gruppo delle Cicladi Le truppe del convoglio, scortate da aerei e da siluranti, hanno compiuto l'occupazione senza incontrare resistenze mentre la popolazione ha accolto con vive simpatie i nostri eroici soldati assistendo poi in massa alla cerimonia della presa di possesso dell'Isola. Ieri stesso è stato occupato anche il gruppo delle isole Furni poste fra Samo e Micaria.

Licenze agricole
per venti giorni

Per venire incontro, per quanto è possibile nelle attuali condizioni, alle necessità dell'agricoltura, nel periodo 1.o giugno 10 agosto c. a., potranno essere concesse licenze agricole di venti giorni, oltre il viaggio, ai militari appartenenti a tutte le unità in territorio, esclusi quelli della classe 1921 da pochi mesi alle armi.

Saranno ammessi alla concessione i militari meritevoli che ne facciano domanda e che dimostrino la loro reale qualità di agricoltori o contadini e l'utilità della loro partecipazione ai lavori agricoli.

Sono compresi nella concessione anche gli ufficiali richiamati o trattenuti che comprovino di essere proprietari e conduttori di aziende agricole che ordinariamente assorbono tutta o gran parte della loro attività. (Stefani).

Scambio di saluti a Lubiana fra l'Alto Commissario e il gen. Ambrosio

LUBIANA, 10 sera

Ieri, in occasione della presenza a Lubiana del Comandante della Seconda Armata, generale Ambrosio, l'Alto Commissario per la nuova Provincia ha rivolto al valoroso generale espressioni di saluto e ammirazione per l'Esercito, per le truppe che presidiano la Provincia di Lubiana e per il loro Comandante. Il generale Ambrosio ha ricambiato, a nome delle sue truppe, il saluto, rivolgendo all'Alto Commissario vivé espressioni di cameratismo.

L'offensiva d'occidente rievocata in Germania in occassione del primo annuale

BERLINO, 10 sera

La stampa tedesca dedica stamane molte colonne dell'annuale dell'offensiva sul fronte occidentale sottolineandone la portata militare e politica europea. I giornali ospitano numerosi articoli dei loro collaboratori militari e descrivono le fasi più salienti della grande campagna rilevando le capacità organizzative e strategiche dimostrate dal Comando Supremo nonchè le virtù militari degli ufficiali e della truppa.

Sul *Lokal Anzeiger* il gen. d'artiglieria Von Metsch scrive che la data del 10 maggio rappresenterà un chiaro ammonimento « per tutti i popoli che hanno affidato il loro destino alle promesse di garanzia britanniche ».

Gli altri quotidiani tedeschi sottolineano specialmente il concetto che la vittoria sul fronte occidentale come sugli altri fronti di guerra è dovuta sopratutto all'energia che anima capi e gregari.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* afferma che la continuazione del conflitto contro la Gran Bretagna dopo gli avvenimenti di Compiègne, « non è più una lotta diretta a creare il nuovo ordine in Europa, ma è la prima fase della realizzazione di questo nuovo ordine ». Il Reichleiter Constantin Hierl pubblica sul *Voelkischer Beobachter* una intera pagina illustrando per la prima volta al pubblico i piani strategici creati per la campagna di Francia dal Fuehrer al quale — afferma lo scrittore — il popolo tedesco deve la più grande vittoria della sua storia.

Il convoglio assalito comprendeva 18 piroscafi
stracarichi di uomini e di materiali

TANGERI, 10 sera

Si ha da Gibilterra che nelle prime ore di ieri si spargeva nella piazzaforte la voce che un grosso convoglio fortemente scortato da unità da guerra partito da quelle acque mercoledì scorso diretto a Malta, Candia e in Egitto, era stato violentemente attaccato e disperso con gravi danni da forti formazioni aeree italiane prima di giungere all'altezza della Sardegna.

Successivamente il Bollettino italiano del Quartiere Generale delle Forze Armate veniva a confermare tale voce, provocando impressione non solo negli ambienti militari di Gibilterra, ma anche fra la popolazione civile alla quale le autorità locali avevano in questi ultimi giorni imposto di lasciare al più presto la piazzaforte.

Dalle prime notizie giunte su questo scontro aereo navale risulta che i danni subiti dalle unità britanniche sono molto seri e che il Comando marittimo, ripetutamente richiesto di immediati soccorsi, non sa come soddisfarli non avendo mezzi adatti a sua disposizione.

Il convoglio si componeva di 18 piroscafi stracarichi di ogni materiale da guerra e di soldati ed era scortato da un'imponente formazione navale, che aveva il compito di forzare qualsiasi sbarramento nemico e di condurre ad ogni costo il convoglio a destinazione. Per quanto il ritorno ai grossi convogli non fosse condiviso dalle autorità marittime della piazzaforte, tuttavia il nuovo tentativo era stato deciso allo scopo di provare se una scorta di eccezionale potenza fosse in grado di assicurare il transito attraverso il Canale di Sicilia contro qualsiasi opposizione nemica.

Il Comando della piazzaforte non nasconde la sua ansia per le sorti del convoglio sorpreso e colpito a tanta lontananza dalle sue mète.

90 italiani arrestati per non aver potuto abbandonare gli Stati Uniti

NUOVA YORK, 10 sera

Novanta italiani che appartenevano al personale del Padiglione italiano della Fiera mondiale, impossibilitati a rimpatriare in conseguenza della guerra, sono stati arrestati e tradotti ad Ellis Island dalla Polizia federale con lo stesso procedimento usato per i tedeschi che vennero tratti in arresto l'altro giorno in numero di circa 200.

Secondo il Dipartimento della Giustizia, che ha emanato l'ordine di arresto, il provvedimento sarebbe stato preso perchè la loro permanenza negli Stati Uniti si è protratta oltre i 30 giorni dopo la chiusura dell'Esposizione.

Motivo assurdo poichè gli italiani arrestati non sono partiti in conseguenza, come è stato detto, dello scoppio delle ostilità. Gli arresti sono stati eseguiti da una cinquantina di agenti. Gli italiani sono stati fatti salire su alcuni furgoni della polizia e condotti ad Ellis Island.

Alcuni italiani sono stati arrestati mentre erano intenti al lavoro, altri negli alberghi e nei ristoranti, gestiti da italo-americani, dove erano occupati.

Il morale degli arrestati è tuttavia sereno e forte. Le autorità consolari italiane e quelle germaniche si sono recate a visitarli e si mantengono in stretti rapporti con essi.

Con odierna disposizione il Dipartimento di Stato ha revocato la autorizzazione relativa alla raccolta di fondi a beneficio delle opere assistenziali italiane che si effettuava nell'ambiente italo-americano. La disposizione va in vigore da oggi. Si rileva che essa ha sopratutto lo scopo di impedire uno spettacolo artistico di beneficenza che avrebbe dovuto aver luogo domani a Madison Square Garden.

Peschereccio spagnolo affondato per urto contro una mina

MADRID, 10 sera

Il peschereccio « Luis Puebla » navigando a 150 miglia al largo di Gijon ha urtato in una mina alla deriva ed è affondato. Nove uomini dell'equipaggio sono periti. Tre sono stati salvati da un altro peschereccio.

DOPO CINQUANT'ANNI DALLA "RERUM NOVARUM,,

L'avvento della Corporazione

Alla vigilia della guerra la Francia della III Repubblica aveva ritenuto suo debito d'onore di celebrare il 150.o anniversario della rivoluzione francese, che oggi, dopo la catastrofe, viene invece respinta nei suoi principii.

La frattura ideale coi principii dell'89, però, era stata già consumata da un secolo, quando Carlo Marx in Germania nel 1848 dalla rivoluzione liberale aveva filiato la rivoluzione socialista, che a sua volta nel 1917 doveva generare la rivoluzione bolscevica, tutte e tre conseguenti alla cosidetta riforma di Lutero, che aveva infranto l'ordine sociale cristiano in Europa con la ribellione a Dio e lo scisma da Roma cattolica.

Da allora l'Europa non ebbe più pace, nè la pace sociale, nè la pace politica. Perduta la sua unità religiosa, l'Europa frantumava anche la sua unità politica e sociale.

Solo la Chiesa rimase coerente nel ripudiare queste dottrine dissolvitrici, premonendone le deleterie conseguenze. Da Pio VI a Pio IX, dal 1789 al 1848 tutti i Pontefici condannarono le «pericolose novità», prima del liberalismo, poi del socialismo, infine del comunismo e dell'anarchia. A rileggere oggi le Encicliche di Gregorio XVI e il Sillabo di Pio IX si ha dinanzi il panorama di oltre un secolo con la ratifica dei fatti all'impostazione dei principii. Tutti oggi vedono che la ribellione religiosa s'è tramutata in ribellione sociale, per cui appare evidente che unica salvezza è il ritorno della società a Dio, così come oggi quotidianamente lo conclama la voce plorante e intrepida di Pio XII.

Ma pronta e sicura è stata anche la diagnosi di questa infesta epidemia sociale, individuadone la cancrena nella polverizzazione e nell'antagonismo delle classi dopo la soppressione delle corporazioni, che per secoli avevano costituito il sistema nervoso e venoso dell'organismo sociale. Per cui incominciò ancora Pio IX col *Motu Proprio* del 14 maggio 1852 e con l'Enciclica *Noscetis et Nobiscum* dell'8 dicembre 1864 a rivendicare il principio corporativo come il migliore ricostituente della società dissociata. E Leone XIII facendo della corporazione il caposaldo della riforma cristiana della società riorganizzata non faceva che raccogliere il pensiero dei cattolici, i quali, incominciando da Ketteler all'indomani di Marx avevano denunciato l'utopia deleteria della lotta di classe e indicato il corporativismo come lo strumento della collaborazione delle classi al bene comune.

E' forse un caso più unico che raro, almeno nella sua estensione, quello di un'Enciclica come la *Rerum Novarum* elaborata alla luce del sole, maturata nelle pubbliche discussioni, preannunciata da Leone XIII molto prima della sua promulgazione e indicando perfino quelli che erano i suoi più autorevoli collaboratori. Leone XIII non ha fatto che imprimervi il sigillo della personalità e scolpirvi la sintesi potente del suo ingegno, con l'ardimento di un pioniere che vede ormai sicuro nell'avvenire e lo domina. Ha raccolto l'eredità del secolo che lo precedette ed ha prevenuto questo mezzo secolo che gli sussegue.

Che il principio corporativo oggi s'affermi e s'imponga in tutto il mondo come cellula ricostruttiva del nuovo ordine sociale pare oggi la cosa più ovvia, specialmente a noi italiani che nel corporativismo fascista ne abbiamo visto la prima, originale esplicazione, additata allo studio di tutto il mondo da Pio XI nella *Quadragesimo Anno* del 15 maggio 1931. Ma il 15 maggio 1891 in Leone XIII era un ardimento che disorientò molti anche nel campo cattolico, specialmente tra i conservatori. Era stata la famosa Unione Cattolica Internazionale di Studi Sociali di Friburgo che aveva elaborato schemi e decisioni e aveva fatto della corporazione la piattaforma della nuova economia sociale cristiana. Proprio il 3 maggio di quest'anno *La Liberté* di Friburgo rivendicava questo legittimo merito ai *precursori*, i quali avevano proclamato che «l'unico rimedio all'attuale disordine economico e sociale stava nella restaurazione di un regime corporativo».

Il giornale cattolico svizzero aggiungeva: «Qui siamo in piena attualità. Le nostre autorità sono in cerca di un ordine professionale che ci liberi alfine dagli errori del liberalismo, dello statismo e della lotta di classe. Ed ecco che oltre mezzo secolo fa l'Unione di Friburgo ne aveva proclamati i principii e drizzata la sagoma».

Decurtins, Mermillot, Manning, Gibbons, de Mun, La Tour du Pin, Ketteler, Woeste, questi *precursori*, ebbero in Italia per antesignano Giuseppe Toniolo; e, quello che a molti riuscirà nuovo, un suo conterraneo dell'altra sponda della Piave, Giuseppe Sarto, il Servo di Dio Pio X, che, ancor Vescovo di Mantova, il 29 dicembre 1889 a Padova, invitato dal Vescovo Giuseppe Callegari, pronunciava il discorso inaugurale della Unione Cattolica per gli Studi Sociali in Italia, che veniva a fiancheggiare tra noi l'Unione di Friburgo.

E' uno dei tanti luoghi comuni dato per apodittico che Pio X fosse l'antitesi di Leone XIII. Ecco invece che fu tra i precursori e dichiarò poi di far propria la *Rerum Novarum*, come propria la rivendicarono poi Benedetto XV, Pio XI e Pio XII. Magnifica infrangibile coerenza della verità.

Mature le idee, non erano, però, allora, maturi i tempi per la loro pratica attuazione nel campo legislativo. Qui l'indiscutibile primato l'ha avuto Mussolini con una concezione propria e originali direttive. La Carta del Lavoro del 21 Aprile 1927 raccolse e compendiò i primi provvedimenti di ordine sindacale maturatisi poi nell'ordi[illegible] corporativo fascista. E si è arrivati alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 1.o dicembre 1940 che premette il Codice del Lavoro al nuovo Codice Civile e lo inserisce quindi tra le leggi costituzionali dello Stato.

L'esempio dell'Italia ha dato l'impulso a tutta Europa e perfino in America. Effimero è stato l'esperimento della Costituzione austriaca del 1.o maggio 1933 Seipel-Dollfuss che applicava integralmente i concetti della scuola sociale cristiana. Questi concetti, invece, ispirano integralmente la politica sociale di Oliveira Salazar nel Portogallo, il cui Ordinamento Corporativo del 12 novembre 1938 traduce in legge le dottrine della *Rerum Novarum*. La Carta del Lavoro portoghese è lo statuto dello Stato Corporativo Cristiano, che disciplina le corporazioni economiche e le corporazioni morali, vicendevolmente integrantesi per la restaurazione dei valori spirituali e il potenziamento dell'autorità sociale dello Stato ai fini superiori della Nazione. L'ex-Ministro delle Corporazioni Bruno Biagi nella sua introduzione del 1939 agli scritti e discorsi di Salazar tradotti con prefazione di Dino Alfieri, precisava le affinità e le diversità che esistono tra lo Stato Corporativo Fascista e lo Stato Corporativo portoghese, cospiranti tuttavia ai medesimi fini.

Lo stesso si potrebbe ripetere per la Carta del Lavoro di Spagna di Franco, la quale nel preambolo dice: «Rinnovando la tradizione cattolica di giustizia sociale e di alta umanità, che formò la nostra legislazione imperiale, lo Stato Nazionale, in quanto è strumento totalitario al servizio dell'integrità e della pace sindacalista e in quanto rappresenta la reazione contro il capitalismo liberale e il materialismo marxista, si assume il compito di sfruttare con scopi militari, costruttivi e seriamente religiosi la rivoluzione che la Spagna sta facendo, e che deve restituire agli spagnoli una volta per sempre la Patria, il pane e la giustizia». E più avanti soggiunge: «Il diritto al lavoro è una conseguenza diretta del dovere imposto all'uomo da Dio per i suoi compiti individuali e per la prosperità e grandezza della Patria».

Come si vede l'ispirazione cristiana v'è evidente e preminente.

Adesso anche Pétain ha annunciato alla Francia la sua Carta del Lavoro, che si vedrà fino a qual limite sarà programmata da questi principii. Contemporaneamente il Presidente Vargas ha comunicato anche al Brasile la prossima Carta del Lavoro.

Insomma, ormai, la nostra epoca tipicamente s'impronta dell'avvento della corporazione, sia pure sotto diversi metodi e principii, ma come organismo connettivo dell'ordine nuovo che il conflitto mondiale sta maturando. E questo orientamento corporativo del mondo l'ordine nuovo costituisce dopo mezzo secolo la più trionfale rivendicazione di Leone XIII e della *Rerum Novarum*; vale a dire dell'ordine sociale cristiano, cioè di quella «ordinata progressiva ed organica *redemptio proletariorum*», di cui ci parlava il Card. Pacelli nel discorso del 24 settembre 1936 ai giornalisti cattolici — redenzione proletaria lontana ugualmente dal «liberalismo plutocratico» come dal «fallace miraggio di un ordine e di una pace conquistati per le vie cruenti della lotta di classe».

Quest'auspicato avvento di pace e di giustizia sociale attraverso il mondo corporativo sarà perfetto quando — come sentenziava Santa Caterina da Siena — «nel cuore della carità brillerà la perla della giustizia».

Giuseppe De Mori

Tra Finlandia e U. R. S. S.

HELSINKI, 10 sera

Il Ministro di Finlandia a Mosca Paasikivi, che si trovava da due mesi ad Helsinki per ragioni di salute, è ripartito per Mosca via aerea. Si ritiene tuttavia che il suo ritorno a Mosca sia temporaneo e che quale Ministro di Filandia presso il Governo dell'U.R.S.S. rimanga accreditato il Ministro Hynninen già sul posto.

Il XXX di Episcopato del Vescovo di Vicenza

Un messaggio augurale de "L'Avvenire d'Italia,,

VICENZA, 10 sera

Come abbiamo pubblicato nella nostra edizione vicentina domani domenica la nostra Diocesi festeggia con fervide manifestazioni di intensa vita spirituale il fausto trentennio di Episcopato del nostro Ecc.mo Vescovo mons. Ferdinando Rodolfi.

Il nostro venerato Presule fu esattamente consacrato alla pienezza del Sacerdozio in Pavia il giorno 7 maggio del 1911 e da allora è nostro amato Pastore.

L'imponente opera costruttiva eretta, allargata, approfondita dall'instancabile angelo della Diocesi in tutti i campi per il bene delle anime, la vita religiosa, la pratica cristiana, l'educazione, il fiorire delle opere del culto, della liturgia, la organizzazione del Seminario, della A. C., l'incremento delle Case religiose, delle imponenti manifestazioni eucaristiche, catechistiche, mariane, le Visite Pastorali e l'incessante attività e presenza a sollievo e conforto di tutte le anime affidate alle sue paterne sollecitudini sono ben note e meritano al venerato Pastore con la più profonda devozione anche la gratitudine di tutta la diocesi.

«L'Avvenire d'Italia» si unisce al sentimento di gaudio e di devozione della Diocesi di Vicenza per il fausto trentennio episcopale di S. E. mons. Rodolfi, benemerito sostenitore del Quotidiano Cattolico implorando che il Signore conservi a lungo il Vescovo esemplare e amatissimo all'amore e alla venerazione dei suoi figli spirituali, al lustro della Chiesa e al bene della Patria. Il nostro Giornale ha inviato a S. E. mons. Rodolfi il seguente telegramma:

« Festosa ricorrenza ci stringe devoti e grati ai Vostri diocesani nella fiduciosa invocazione di un nuovo lungo fecondo apostolato Pastorale. — F.ti Mons. Guidetti; Focherini, Manzini ».

Domani il Santo Padre terrà Concistoro segreto

Il passaggio dell'Ufficio di Camerlengo

CITTA' DEL VATICANO, 10

Lunedì prossimo, come è stato annunciato Pio XII terrà Concistoro segreto alle ore 10,30 nella Sala del Concistoro, con la partecipazione di soli Cardinali. In questo Concistoro, essendo il primo che si tiene dopo il Natale, si avrà il passaggio dell'Ufficio di Camerlengo od Amministratore del Sacro Collegio, (da non confondersi col Camerlengo di Sacra Romana Chiesa) da un Cardinale all'altro, secondo l'ordine di decananza. Attualmente era Camerlengo del Sacro Collegio il Card. Rossi, cosicchè, Lunedì prossimo, l'Ufficio passerà al Card. Fumasoni Biondi, che succede nella decananza, fra i Cardinali residenti in Curia. Il passaggio si effettua mediante la consegna dal vecchio al nuovo Camerlengo, di una simbolica borsa di damasco rosso. Il Papa pronuncerà l'Allocuzione, e poi farà dare lettura della nomina dei nuovi Vescovi e comunicazione di quelli che già erano stati eletti per Breve dall'ultimo Concistoro in poi.

Infine vi sarà la Postulazione dei sacri Pallii.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 10

Il Santo Padre ha ricevuto, in private udienze:

S. Em. il Card. Raffaello Carlo Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

S. Em. il Card. Luigi Tisserant, Segretario della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale;

S. E. Mons. Vincenzo Santoro, Assessore della Sacra Congregazione Concistoriale;

S. E. Mons. Luca Ermenegildo Pasetto, Arcivescovo titolare di Iconio, Segretario della Sacra Congregazione dei Religiosi;

il Rev.mo Padre Miccinelli;

il Conte Carlo Emanuele Soardi di Sant'Antonino e famiglia;

il comm. prof. Amedeo Gottardi e consorte.

Alta onorificenza pontificia al Presidente del Credito Romagnolo

All'Eccellenza il Senatore Cav. di Gr. Croce Prof. Pier Silverio Leicht, presidente del Consiglio d'Amministrazione del Credito Romagnolo, è stata conferita da Sua Santità Pio XII la Commenda dell'Ordine di S. Gregorio Magno, con placca.

L'insigne onorificenza pontificia riconosce e premia le molte e cospicue benemerenze che il Senatore Leicht si è acquisito sia nel campo dello studio e dell'insegnamento universitario, come in quello dell'amministrazione di enti pubblici e privati, dovunque portando il contributo di una profonda cultura e la pratica dei più nobili sentimenti religiosi e civili. In modo particolare poi la eminente decorazione valorizza l'opera assidua ed amorevole svolta dall'Eccellenza Leicht a vantaggio del Credito Romagnolo nei già molti anni che egli ne presiede le sorti.

Il Vicepresidente Comm. Dott. Alessandro Zuccheri nell'ultima adunanza del Consiglio d'Amministrazione, a nome dell'intera Banca, ha con calde espressioni di cordiale compiacimento presentato al benemerito presidente l'Augusto breve pontificio facendo omaggio delle insegne dell'ordine cavalleresco.

Il nostro giornale, unendosi al plauso unanime, porge all'Eccellenza Leicht l'espressione del suo più vivo rallegramento.

Cerimonia militare a Sassari per la Giornata dell'Impero

SASSARI, 20 sera

Nel quadro celebrativo della giornata dell'Esercito e dell'annuale dell'Impero, si è svolta a Sassari una suggestiva cerimonia militare per la consegna da parte dei decorati della provincia di una artistica targa ricordo al 60.o Reggimento Fanteria, fregiato di medaglia d'Argento. Il 60.o Reggimento Fanteria fu il primo ad entrare in Addis Abeba il 5 maggio 1936-XIV La solenne consegna si è svolta dinanzi alle truppe del Presidio e alle organizzazioni del Regime. E' seguita poi la consegna del Labaro, offerto dalle Madri e Vedove dei Caduti alla sezione provinciale del Nastro Azzurro. La giornata celebrativa è stata completata da significative manifestazioni in onore delle Forze Armate.

Disciplina di guerra

Negoziante arrestato

VERONA, 10 sera

E' stato arrestato il negoziante Agostino Faria ed è stata ordinata la chiusura del suo negozio per vendita di notevoli quantità di olio di oliva a prezzi superiori a quelli fissati.

L'omaggio del Federale dell'Urbe al Comandante del Presidio militare

ROMA, 10 sera

Ieri mattina, il Segretario Federale dell'Urbe si è recato nella Caserma del 1.o Reggimento Granatieri, ed ha porto al generale Di Giorgio, comandante il Presidio, il saluto fervido ed augurale delle Camicie Nere dell'Urbe alle truppe, nel giorno sacro all'esaltazione dell'Esercito e dell'Impero. Il Federale era accompagnato dai Vice federali e dai componenti il Direttorio Federale e il Direttorio del Fascio romano. Dopo il saluto, si è svolta la consegna delle ricompense al valore.

Il servizio dei tassì sospeso di notte a Berlino

BERLINO, 10 sera

Il presidente della polizia di Berlino ha sospeso il servizio pubblico di tassì dalle 21 alle 5 del mattino. Per il servizio alle stazioni e per i casi urgenti i tassì saranno assegnati a chi ne ha necessità dagli agenti o dagli uffici di polizia.

La sfilata a Lubiana delle nostre truppe

Si è concluso all'Ateneo cattolico il ciclo delle conferenze per il centenario della Compagnia di Gesù

MILANO, 10 sera

Il ch.mo prof. Ambrogio Ballini, ordinario di Sanscrito nella Università Cattolica del S. Cuore, ha tenuto all'Università Cattolica l'ottava conferenza del ciclo commemorativo del IV Centenario della costituzione della Compagnia di Gesù, parlando sul tema: *L'opera indologica della Compagnia di Gesù*.

All'oratore, noto orientalista, notissimo ai cultori di questi studi, ha porto il saluto il Rev.mo Mons. Olgiati, ricordando il prezioso contributo da lui portato nelle indagini e nell'elaborazione delle discipline orientaliste.

Il prof. Ballini fa un'efficace descrizione delle condizioni religiose dell'India nel sec. XVI, al giungervi di S. Francesco Saverio e più tardi (all'inizio del XVII) di P. Roberto de Nobili S. J., condizioni che rendevano — come rendono tuttora per la lunga evoluzione religiosa di cui sono il risultato e per una particolare orgogliosa coscienza degli indiani specie delle alte caste — difficilissima la evangelizzazione. L'oratore considera brevemente le prime tracce di Cristianesimo in India e afferma la storicità ormai dimostrata, fra tante leggende, dell'opera di S. Tommaso Apostolo dell'India stessa. Ricorda l'azione svolta dai primi missionari cattolici (Trinitari, Francescani, Domenicani), dopo l'invasione musulmana dell'India (sec. XIII, XIV) e ne mostra tutto l'alto valore, ma accenna insieme alla poca fortuna che ebbero le pur eroiche loro fatiche a cagione della dominazione portoghese per le cui male arti pure il Cristianesimo veniva considerato alcunchè di troppo europeo.

Illustra poi l'opera grande e luminosa di S. Francesco Saverio, che fu ben definito il più grande missionario dell'età moderna.

L'oratore parla quindi del *metodo* di *adattamento* introdotto da Padre Roberto de Nobili.

Si è, infine, chiuso ieri sera il ciclo di conferenze.

Ha parlato il Rev.mo P. Mario Barbera, S. J., della *Civiltà Cattolica*, sul tema: *La pedagogia nelle scuole della Compagnia di Gesù*.

Dei meriti di studioso di P. Barbera e del vasto contributo dallo stesso portato al progresso della cultura cristiana, specie nel campo della pedagogia e dei problemi della scuola, ha detto Mons. Olgiati, presentando con un caloroso saluto l'illustre oratore.

La Compagnia di Gesù — osserva l'oratore — non nacque come Ordine insegnante, nel senso specifico di questa parola, ma come Ordine religioso missionario a disposizione del Sommo Pontefice, dovunque egli avesse voluto mandarlo, tra i fedeli e tra gli infedeli. La sua opera d'insegnamento fu determinata e prese grande incremento per due fatti, uno interno all'Ordine, l'altro esterno.

Affinchè la Compagnia potesse adempire alla sua missione in modo degno e adeguato, S. Ignazio voleva formati i suoi soggetti eccellenti nelle lettere e nelle scienze sacre sulla base della cultura classico-umanistica, della quale si valevano i novatori della falsa riforma nell'interpretazione della S. Scrittura contro la dottrina cattolica. Perciò organizzò le scuole interne per i suoi giovani studenti religiosi, prendendo a modello le grandi Università del suo tempo, segnatamente la più celebre, l'Università di Parigi, che egli aveva frequentata e dove aveva reclutato i suoi primi compagni. Ecco il fatto interno.

Ma la gioventù del mondo dallora, esposta ai pericoli della fede e dei buoni costumi per l'Umanesimo paganeggiante e la ribellione protestante, aveva bisogno di essere educata alla vita cristiana insieme con l'istruzione nella cultura umanistica; onde, a richiesta delle città e dei benefattori che fondarono collegi per la Compagnia, S. Ignazio vi ammise a frequentarne le scuole, insieme con i religiosi anche studenti esterni. Questo il fatto esterno, onde si svolse l'apostolato della Compagnia nel pubblico insegnamento. Così il nuovo Ordine si trovò orientato, sin da principio, per la necessità dei tempi, verso l'insegnamento superiore e universitario della filosofia e teologia e, più largamente, delle lettere umane, con lo scopo di formare le classi dirigenti, capaci di influire, con l'autorità del la sana cultura e del buon esempio, su tutto il popolo, sia per restaurare e rinvigorire la vita cristiana, e sia per controbattere ed arginare la ribellione protestantica.

Pochi mesi prima della sua morte, il 14 febbraio del 1556, S. Ignazio scriveva a Filippo II, per mano del suo caro discepolo Pietro Ribadeneira: «Tutto il benessere della Cristianità e di tutto il mondo dipende dalla buona formazione della gioventù», ed intendeva principalmente di quella gioventù, che, per vocazione e per cultura, poteva far fruttificare largamente la formazione ricevuta. Infatti, le prime fondazioni scolastiche ed educative: il Collegio di Messina nel 1548, il Collegio Romano nel 1551 ed il Collegio Germanico nel 1552 rappresentano centri di formazione tipica per la diffusione della cultura e vita cristiana, dai quali ebbero norma i susseguenti Collegi della Compagnia di Gesù ed i Seminari per il Clero, istituzioni feconde di rinnovamento religioso e morale nella Chiesa.

L'oratore parla quindi dell'opera di S. Pietro Lerizio, il futuro Dottore della Chiesa, insigne umanista.

Anche protestanti, come Kanke han dovuto riconoscere l'opera di cultura svolta dai Gesuiti nei Collegi e Università, note per mezzo del Codice pedagogico, la *Ratio Studiorum*, grande documento di valore didattico, su cui l'oratore si diffonde largamente, ricordando come essa è fondata sulla Costituzione di S. Ignazio.

La *Ratio Studiorum* è, in Italia, proposta, nei programmi dell'Istituto Magistrale, tra le «opere classiche di pedagogia». Essa non può più essere applicata in tutte le sue particolarità nelle scuole della Compagnia di Gesù, ai nostri tempi, che richiedono una cultura umanistica più allargata e più adatta alle esigenze delle varie nazioni, dove sono ormai tanto diversi gli ordinamenti scolastici. Essa però ha ancora da insegnare qualche cosa alle nostre scuole moderne troppo ingombre di enciclopedismo: ed è lo spirito di unità coordinatrice, onde alla cultura classica dovrebbe essere ordinato l'insegnamento sobrio delle altre materia, ed alla formazione scientifica sostanziale nella sana filosofia (ma, che cos'è oggi divenuta la filosofia?...) dovrebbe darsi il primato.

Secondo questo spirito, in collaborazione con gli altri Ordini religiosi insegnanti e con i Seminari per il Clero, la Compagnia di Gesù adopera gran parte dei suoi più di 26 mila religiosi, quanti ne conta al presente, all'educazione ed istruzione cristiana della gioventù, nelle sue scuole sparse per tutto il mondo; 46 Università ed Istituti Superiori, 244 Collegi d'istruzione media, 110 Seminari maggiori e minori, 128 Collegi di studi umanistici, filosofici e teologici per i soli suoi giovani religiosi; in tutto 528 Istituti d'insegnamento medio e superiore.

Il foltissimo pubblico che ha seguito durante l'intera settimana lo svolgimento del Corso e che presenziò pure alla lezione di chiusura, ha rivolto a P. Barbera un insistente applauso.

Ritiro della tessera del Partito a un mugnaio e a uno speculatore

SASSARI, 10 sera

Il Federale ha disposto il ritiro della tessera del Partito a carico di Galleu Antonio, appartenente al Fascio di Ozieri, perchè come mugnaio, macinando piccole quantità di grano, per conto di famiglie rurali, ne deteneva parte a proprio profitto, ingannando così con raggiri e false affermazioni, la buona fede di quelle famiglie.

E' stato altresì disposto il ritiro della tessera per Murruzzulu Vincenzo, appartenente al Fascio di Chiaramonti, perchè approfittando delle attuali circostanze, vendeva ripetutamente a soldati pane e merce avariati a scopo di trarne illeciti profitti.

Dopo Raffreddori o Influenza Salvaguardate i vostri reni

durante i raffreddori gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.

E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi?-Ovunque: L. 7,—, Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA) Aut. Pref. Milano, 24227.

Pillole **Foster** per i Reni

Pensionato Maschile Sacro Cuore

Via Odofredo 11 - BOLOGNA - Tel. 25-266

* * *

Accetta giovani per dimora precaria, a scopo di esami, e giovani che intendano di passare le lunghe vacanze, unendo al sollievo lo studio.

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo dalle 9 alle 20 . Festivi dalle 9 alle 12

Prof. Comm. *Oreste Bonazzi*

riceve per malattie

MENTALI e NERVOSE

dalle 13,30 alle 16

Via Barberia 30 - Bologna (Tel. 23914)

SCIROPPO **PAGLIANO**

Purgativo e depurativo

LIQUIDO-POLVERE-CACHETS

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

FIRENZE-VIA PANDOLFINI 20

Richiedere opuscolo illustrativo

MELEGATTI!

IL VERO PANDORO - VERONA

Le conseguenze del mal di testa

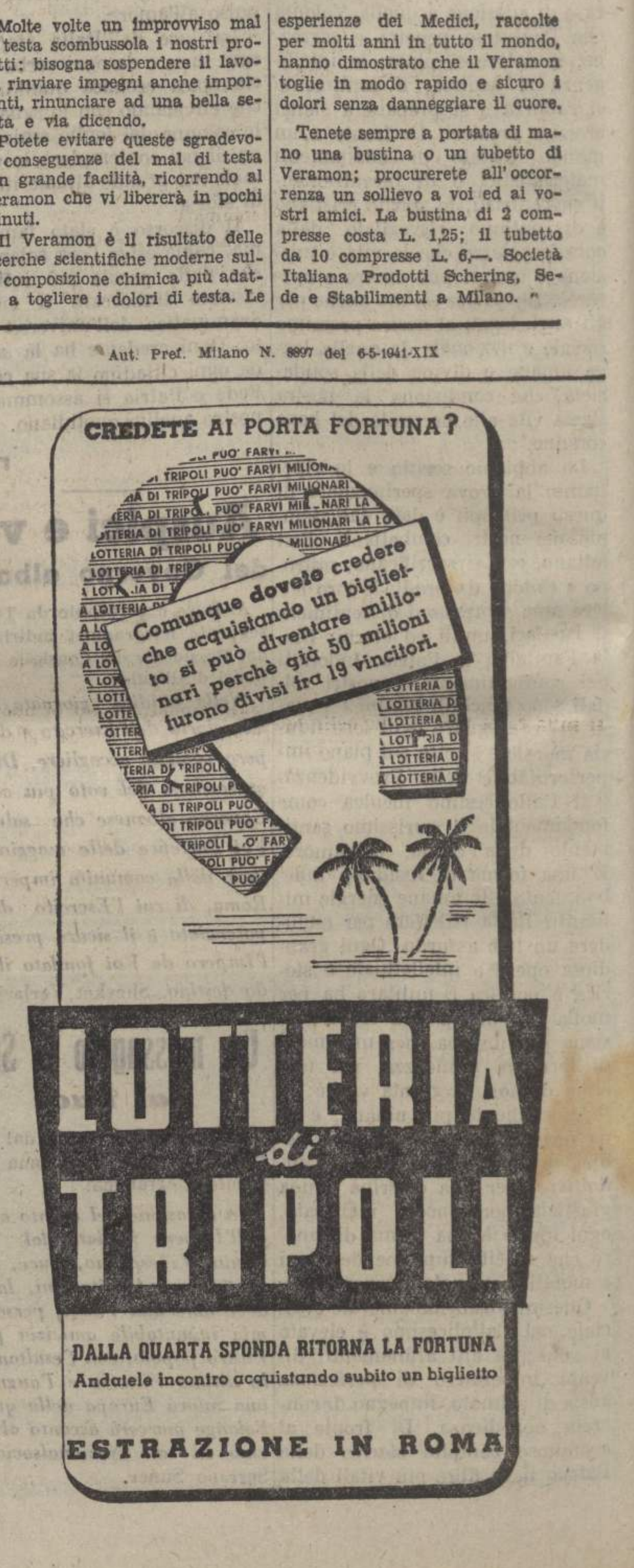
Molte volte un improvviso mal di testa scombussola i nostri progetti: bisogna sospendere il lavoro, rinviare impegni anche importanti, rinunciare ad una bella serata e via dicendo.

Potete evitare queste sgradevoli conseguenze del mal di testa con grande facilità, ricorrendo al Veramon che vi libererà in pochi minuti.

Il Veramon è il risultato delle ricerche scientifiche moderne sulla composizione chimica più adatta a togliere i dolori di testa. Le esperienze dei Medici, raccolte per molti anni in tutto il mondo, hanno dimostrato che il Veramon toglie in modo rapido e sicuro i dolori senza danneggiare il cuore.

Tenete sempre a portata di mano una bustina o un tubetto di Veramon; procurerete all'occorrenza un sollievo a voi ed ai vostri amici. La bustina di 2 compresse costa L. 1,25; il tubetto da 10 compresse L. 6,—. Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

Aut. Pref. Milano N. 8897 del 6-5-1941-XIX



Oggi 11 Maggio: GIORNATA DEL QUOTIDIANO

IL GIORNALE CATTOLICO ANTENNA DELLA FEDE

Parole di piombo

Il giornale. Un foglio stampato che con sei soldi acquisti all'edicola dell'angolo. Una serie di articoli più o meno genialmente disposti che ti parlano di politica e di sport, di letteratura e di minute vicende della cronaca cittadina. Spesso ci pare di trovare in esso nulla di interessante e anzi molte sono le volte che gettiamo il giornale sentenziando, quasi a volere convincere noi stessi, che esso non è che una raccolta di cose estremamente trascurabili e che perciò è perfettamente inutile perdere il tempo a leggerle.

Ma avviene anche che non appena lo abbiamo gettato, lo riprendiamo; scorriamo l'intitolazione delle colonne, ci soffermiamo a qualche corsivo, a poco a poco lo analizziamo (una scorsa anche alla pubblicità), e forse ancora cerchiamo qualche cosa che vorremmo ci fosse e non c'è, qualche cosa che ci piacesse e che non troviamo. Alla fine magari siamo pronti a dichiarare che esso contiene soltanto piccole e stupide cose e che quasi non vale la pena di acquistarlo. Ma il giorno dopo siamo daccapo, e anzi tanta è la abitudine, che ci troviamo in tasca il giornale senza accorgersene, dopo averlo meccanicamente acquistato.

Abbiamo quasi un bisogno fisico del giornale. Se a tavola, nel breve momento della colazione, accade che non abbiamo il giornale (caso strano, ci siamo proprio dimenticati di acquistarlo e mentalmente scorriamo le vicende della mattinata che ci hanno assorbito e distratto a tal punto) ci sentiamo un poco infelici, che ci manca qualche cosa, sentiamo quasi l'assenza di un amico caro con il quale si era soliti darsi in quell'ora tutti i giorni l'appuntamento. E quando nel pomeriggio esci di casa, ti precipiti all'edicola, prendi il giornale, lo apri e anche se è già tardi e il dovere di lavoro ti chiama, lo scorri in fretta, per prenderne possesso, per averne una idea, lo rigiri come fosse una cosa totalmente nuova anche se le notizie che riporta sono quelle che, mentre facevi colazione, hai ascoltato alla radio.

Perchè? Non saprei dirtelo: io credo che sia il fascino che esercita la carta stampata. Non saprei dirtelo, perchè proprio chi fa il giornale, il direttore, i redattori i cronisti, appena esso esce dai congegni d'acciaio della rotativa, fresco d'inchiostro, lo afferrano e cominciano il loro esame (proprio come fai tu quando al mattino lo acquisti dal giornalaio) e leggono per prima cosa i loro articoli, quelli stessi che una ora o due prima al massimo erano pensieri inespressi nel loro cervello e che poi hanno riempito con molti sgorbi negligenti alcune cartelle che puoi trovare ora nel cestino della carta straccia della macchina del linotipista. E proprio anche a loro — te lo dico in confidenza — gli articoli stampati così sulla carta paiono più belli più nitidi, l'idea sembra più chiara tanto che il bisogno di rileggere il «proprio» giornale diventa prepotente. Li vedi allora fermi in piedi con il giornale aperto fra le mani nella sala della rotativa dove c'è un rumore d'inferno e dove gli operai vanno e vengono di continuo, ora avvitando nuove pagine di piombo al rullo impressore ora portando alla spedizione pile di giornali, che ancora odorano di inchiostro copiativo.

Provati a salutare un giornalista quando sta leggendo il «suo» giornale; non ti risponderà neppure, oppure si volterà appena, lascierà cadere un «ciao» breve, ma tu capirai dal suo sguardo che egli non ti ha neppure riconosciuto e che la sua attenzione è assorbita totalmente dal foglio che tiene davanti.

Quando ha passato del tutto il suo foglio, il giornalista difficilmente si trova soddisfatto: ciò che in esso è contenuto non è abbastanza; il rilievo dato a quella notizia non è sufficientemente ampio, e allora ritorna al banco della composizione e sottopone il proto, che aveva pensato (ma forse lo avrà pensato soltanto il primo giorno che nella sua vita ha fatto il proto) di avere finalmente «varato» il giornale, ad un bombardamento di idee nuove, di titoli da rifare, di impaginazione da modificare completamente. Ancora le pesanti lettere di piombo si allineano e la pagina è di nuovo composta. Avanti di nuovo la rotativa batte, ed è sulle cinghie di cuoio che escono — là sotto dove non puoi vedere, dal cuore insomma della macchina — allineati altri giornali, quelli che con un rettangolino incollato all'angolo destro iniziano poi il cammino per giungere al mattino alla casa degli abbonati.

E così le ore corrono veloci sul quadrante dell'orologio appeso alla parete di fronte alla rotativa, che batte instancabile rispettando il suo orario di marcia per le varie edizioni.

Al mattino trovi la rotativa che dorme nella sala buia, mentre il rullo chilometrico di carta, che appena stanotte si snodava tortuoso per i mille congegni della inchiostratura della stampa della piegatura, ha invaso, diviso e moltiplicato insieme in decine di migliaia di fogli, tutte le edicole e da esse si è proiettato nelle case, sui tavoli degli uffici, sui banchi delle officine, nelle sagrestie delle chiese, nelle corsie degli ospedali.

Dappertutto è entrato il giornale ed esso è letto con uguale attenzione dallo scienziato e dall'operaio, dall'uomo d'affari e dal malato. Il giornale arriva al soldato che combatte lontano e per lui rappresenta un lembo della sua terra, un angolo della sua casa lontana.

La parola buona viene così moltiplicata, viene spezzata a tutti gli uomini. Per questo il giornale è un'arma formidabile, e appunto per questo ancora deve essere un'arma di Verità, il faro che indica alle coscienze la rotta da percorrere.

Nella casa ove è entrato il dolore una parola buona, anche se stilla da una colonna di carta stampata è una fonte di consolazione. Allo spensierato per il quale nella vita tutto è leggero il giornale ricorda che nel mondo sono molti gli uomini che soffrono. A tutti gli uomini il giornale insegna una missione di dovere e di bontà.

Amare Iddio e la Patria. Sapere soffrire, sapere se necessario morire. In ogni caso della vita sapersi migliorare. Leggere per conoscere. Apprendere per applicare. Agire per il trionfo del Bene.

Per questo noi abbiamo bisogno del giornale.

Non è dunque, lettore, soltanto la curiosità che ti deve spingere ad acquistarlo è il volere imparare qualche cosa di nuovo e di buono. Ti spiegherai allora perchè il giornalista cura il suo foglio: perchè esso fa parte del suo essere, è frutto del suo pensiero, è un pò di sè stesso che si dona agli altri. E allora comprenderai come sia preziosa quella macchina che batte nella notte. Essa diffonde le idee, per mezzo di essa il pensiero di uno diventa il patrimonio di tutti, il gesto isolato viene ad essere esempio di molti.

Tu non avevi mai pensato a questo? Ebbene pensaci ora un momento.

Sì un momento solo, il tempo che, sì (stanno portandomi via la cartella per passare le parole di inchiostro in piombo) proprio un solo momento breve come il tempo che corre tra quest'ultimo sgorbio che traccio e la prima riga di piombo che la macchina del linotipista allinea.

La prima cartella è stata inghiottita dall'ascensore automatico che sprofonda nella tipografia.

Sì un momento. Pensaci....

Vittorio Vaccari

AMATE

veramente il vostro giornale? Desiderate il suo progressivo potenziamento? Volete, in una parola, che « L'Avvenire d' Italia » sia sempre più diffuso apprezzato e propagandato?

VOI LO POTETE. In tre modi: 1) Associandovi alla « Pia Unione S. Francesco di Sales degli Amici dell' «Avvenire d' Italia ». 2) Se già appartenete a questo nerbo d' autentici vessilliferi e banditori del Quotidiano Cattolico potete aggiungere la benemerenza di convogliare e associare altri amici. 3) Voi potete e dovete essere una unità attiva e realizzatrice alla preparazione della GIORNATA DEL QUOTIDIANO, che assicuri il massimo successo.

Ricordate a) Che la « Pia Unione S. Francesco di Sales » è la forza fiancheggiatrice e propagatrice del Quotidiano. Essa ha uno scopo squisitamente spirituale: creare il fronte della preghiera, e un obiettivo pratico: mediante le adesioni annuali accrescere l' incremento finanziario del complesso organismo giornalistico. b) Che la « Giornata del Quotidiano » è l' annuale crociata di affermazione ideale di aiuto materiale alla missione giornalistica. La « Giornata del Quotidiano » voluta e benedetta dal Sommo Pontefice e dall' Episcopato segnerà anche nel 1941 la volontà dei cattolici italiani di consolidare e sviluppare lo strumento del loro apostolato, il foglio che adempie all'alta missione religiosa e nazionale di esaltazione a tutti i più alti ideali della Civiltà di Roma.

Discorso sul costume

Agli uomini più sensibili agli imperativi del dovere vogliamo ricordare oggi, 11 maggio, che il Quotidiano cattolico ha anche, una sua specifica funzione in rapporto al costume.

Intendiamo parlare, e restare sempre, sul terreno morale e spirituale e pertanto il costume cui qui si accenna non è quello stagionale del guardaroba ma quello connesso alla stessa personalità umana che ha, prima di tutto, radice nella coscienza.

Il costume, come si sà, è carattere, regime di vita, coerente applicazione di principii e di leggi nella vita individuale pubblica e privata, norma nella educazione dei figli, qualità e livello di rapporti sociali, sistema di vita coniugale, modo di pensare, vedere e valutare, punto e binario di orientamento nei problemi contingenti e trascendentali: in una parola, la vita; tutta la vita.

La vita prende un determinato abbrivio e assume una determinata marcia a seconda della vitalità di un costume che orienta, ispira, richiede e sollecita. Il costume è la spina dorsale dei popoli: crea di una stirpe una muraglia di acciaio temprata all'eroismo e al sacrificio o ne fa una emulsione di egoismi e di edonismi, cinciscbiati di progresso libertario, che travolgono, al momento duro della prova — come sotto le eloquenti macerie della Maginot — il destino stesso di un Paese.

E il cristianesimo è costume: è il Cristianesimo che ha rivoluzionato ab imis il costume con il totale e radicale rovesciamento dei valori imperanti nella legge pagana: è il Cristianesimo che, disprezzando la superficie, ha cercato e riscattato l'anima e all'anima ha parlato e parla coll'immortale linguaggio di un Credo che è vita e verità eterne.

Ora, che cos'è il Giornale cattolico se non una quotidiana proiezione cristiana della vita, se non una ricerca di equilibrio e una rivendicazione di prassi cristiana nel tumultuante gorgo delle passioni umane, se non una difesa gelosa di principii per la sanità del focolare, la formazione della mentalità, l'esercizio del cristianesimo in tutte le manifestazioni della vita individuale, famigliare, sociale?

Ancorato alla granitica roccia di Pietro altoparlante stesso dell'eccelso Magistero, diffonditore della parola suprema del Vicario di Cristo in terra — limpida e martellata sulle nostre pagine nervose di accorgimenti tecnici ma più di slanci spirituali — e nella completa assoluta dedizione alla Patria il giornale cattolico quotidianamente collabora alla formazione e alla difesa del costume nella mente, nei cuori, nelle coscienze.

Di quel saldo e schietto costume che regge il cuore intrepido del combattente cristiano, ferreo e incrollabile di fronte al nemico, nella guerra delle armi, come incrollabile e ferreo sa essere nella guerra quotidiana contro l'insidia dei sensi e delle passioni e contro la accesa suggestione della vita comoda degli egoismi e dei taciti compromessi.

Costume e giornale, in questo caso, sono complementi: nessuno meglio e più degli uomini sensibili ai doveri verso la famiglia e la Patria sono chiamati oggi a ricordarlo: oggi, in una giornata cioè che richiama ad un atto di fede ed a uno slancio di propositi e di opere.

gipieffe

Scassettature

Questa, sì!

Se non portassi anch'io un contributo alla giornata del quotidiano cattolico, sarei un traditore degnissimo d'essere impiombato nella schiena per mezz'ora di sèguito. Non chiedetemi, però, che cosa pensi in proposito di codesto quotidiano. Ho idee troppo pessimistiche. E potreste scandalizzarvene. Ma, questa, sì, voglio esprimerla. Ed è che, a giudicare dalla tiratura complessiva di tutte le effemeridi cattoliche che si pubblicano dal Brènnero al mar di Sicilia, ci sarebbe da credere che l'Italia sia un paese, diciamo, protestantico, dove i cattolici ammontino appena appena al cinque per mille. Io non ho tra mano le cifre esatte. Ma non esito ad asserire che codesta tiratura non raggiunge, forse, le centomila copie ogni ventiquattr'ore. Ma come?! Con 45 milioni di battezzati nella fede di Roma?! Bsogna ammettere, amici miei, che le son proprio pochine pochine pochine. E pensare che, in Francia, nella patria, cioè, d'ogni anticlericalismo e d'ogni empietà, La Croix *stampa oltre un milione di copie giornaliere! O quando i cattolici di casa nostra si desteranno dal letargo? Quando capiranno che il loro quotidiano dovrebbe vincer di molto quello francese, nel numero degli esemplari letti ad ogni sorger di sole? Eppure, state certi che, finchè non saremo pervenuti a ciò, sarà tutto tempo arciperso: saranno tutte chiacchiere inutili. Ma non sapete che vi son luoghi di mia intima conoscenza, in cui tutto il popolo (e son migliaia e migliaia d'individui dell'uno e dell'altro sesso) frequenta, assiduo, la chiesa, e dove (incredibile, ma vero) il giornalaio non ha in bottega nemmen tre copie dell'*Avvenire*, per l'ottima e pessima ragione che nessuno gliele comprerebbe? E non trastullatevi col supporre che nessuno gliele comprerebbe perchè son tutti abbonati. D'abbonati, c'è il parroco e il curato. E fermi lì. Contro codesti luoghi potrei sfoderar venti filippiche: mi contenterò d'una sola parola: Vergogna! E chi ha orecchi da intendere intenda!*

Caro Monaldo!

E il mio contributo? Eccolo. V'intratterrò sur un precursore della stampa cattolica in genere e del giornalismo cattolico in ispecie. E d'un precursore che nessun di voi saprebbe immaginarsi. Di Monaldo Leopardi. Del babbo di Giacomo. Calunniatissimo uomo, il conte Monaldo. Ma simpaticissimo. Anche come scrittore. Sarebbe un desio rivendicarne la buona e cara memoria. E chi sa che, prima o dopo, non la rivendichi in pieno. Ma, già, ci vorrebbe un volume di parecchi sedicesimi. Limitiamoci, per adesso, a Monaldo giornalista.

Firma bizzarra

Nel 1831, il principe di Canossa fondò, a Modena, un periodico, intitolandolo La Voce della verità, *di spirito, si capisce, intransigentemente cattolico e fieramente contrario alle novità carbonaresche e rivoluzionarie che accendevano, a quei tempi, la gioventù. Se ne accorsero subito, i liberali. E, subito, aggredirono e beffeggiarono la rivista, ribattezzandola* L'urlo della menzogna. *A Monaldo, la* Voce, *in pieno accordo com'era colle sue idee, andò, sin dal primo numero, a genio. E vi si abbonò. E, nel gennaio del '32, v'inserì il suo primo articolo.* La rivoluzione di Francia senza maschera. *Ma non lo firmò col nome e cognome. Lo firmò, bizzarramente, 1150: millecentocinquanta. Vi sembra un rebus? Ebbene: esprimete, romanamente, codesta cifra: MCL: lettere che sono le iniziali di* Monaldo Conte Leopardi. *Spiritoso, come vedete, il babbo di Giacomo! ed era spiritoso davvero. Giornalista nato e sputato. Pronto, versatile, arguto, mordace. Con certe mosse e con certi ghiribizzi che non han perso nulla, a distanza di più d'un secolo, del loro sale e del loro zènzero. Non aveva peli sulla lingua, Monaldo. E, a tempo e luogo, intonava, nude e crude, delle antifone birbone, anche all'indirizzo delle autorità che più gli stavano a cuore. E come si divertiva a prender d'assalto, alla bersagliera, i pezzi grossi dell'epoca! E come si compiaceva a criticarli ad armi corte e a buttar giù delle troncature, oggi diremmo, papiniane! Figuratevi che non risparmiò nemmeno l'Alfieri e lo Chateaubriand! Attaccò perfino Silvio Pellico che, per lui, puzzava di liberalismo. Sulla* Voce *trattò Monaldo altri argomenti, come, per esempio,* I due patriarchi, dialogo tra Lafayette e Voltaire, Le intenzioni del non intervento, Dialogo tra un filosofo e un assassino, La donna filosofessa e la donna cristiana. *Eccetera, eccetera.*

Programma

Ma il suo desiderio smanioso era di avere un foglio tutto suo, dove avrebbe potuto abbandonarsi a tutta la sua vena. E codesto foglio gli accadde di averlo. Accadde, cioè, che un tipografo di Pesaro, Annesio Nobili, vedendo che gli scritti di Monaldo garbavano molto, pensò di dar fuori un periodico in cui Monaldo potesse fare tutta la sua figura. Ne parlò al conte. E il conte, che se ne struggeva, accettò, a tamburo battente, di dirigerlo o, meglio, di redigerlo tutto, o quasi tutto, da sè. Nè stette a baloccarsi cogli indugi. Ma, subito, ne vergò il programma, che venne immediatamente diffuso e che incontrò, immediatamente, fervidi consensi. Codesto programma bisognerebbe riprodurlo per extensum. *Ve ne dò un assaggio:*

Un assaggio

« Proponiamo la pubblicazione di un nuovo giornale, a confutare i sofismi e gli errori della empietà e dello spirito di rivolta, e a propagare le dottrine della religione e della morale, dell'ordine sociale e della fedeltà. Il giornale si stamperà senza data di luogo e, come suol dirsi, alla macchia, ma questa macchia non sarà un bosco orrido e tenebroso; nè vi cresceranno cipressi funebri sulla tomba della virtù e del pudore. Al contrario, sarà una selva di ulivi e di allori destinati a produrre il ramo della pace la corona della giustizia, e i reconditi di questa selva, illuminati dal sole della verità, saranno sempre accessibili allo sguardo e all'azione della legittima autorità. Per servire utilmente la causa dell'altare e del trono è d'uopo scrivere con libertà generosa e cristiana, ed inoltre, se si vuole che i popoli accolgano di buon grado la riprensione, bisogna toccare, qualche volta, con mano rispettosa ma franca, gli errori dei re. Ai principi non è discara quella libertà che è figlia dell'affetto e dello zelo, e vien guidata dal giudizio e dalla moderazione; ma i riguardi politici e sociali impongono ai governi certi doveri e vietano loro di approvare pubblicamente certi scritti di cui pur gradirebbero sommamente la diffusione ».

Tutto da sè

Il periodico s'intitolò La Voce della Ragione. *E il primo fascicolo ne apparve il 31 maggio 1832, in un formato molto simile a quello dell'*Antologia *fiorentina del Vieusseux, di cui voleva essere l'emulo e, quando occorresse, l'antìdoto. Piacque subito assaissimo. Fioccarono gli abbonamenti: si ebbero presto duemila associati che, per i tempi, parvero, e furono, una cifra poco meno che astronomica. Monaldo attendeva alla compilazione dei quaderni del suo foglio con infanticabile entusiasmo. Li scriveva, si può dire, dalla prima all'ultima pagina, tutti di suo pugno. E non c'era avvenimento e personaggio del mondo politico o letterario che non passasse sotto la trutina della sua penna e della sua critica. E che varietà, che vivacità, che saporosità di spunti polemici, di note satiriche, di rfecensioni drastiche, di giudizi taglienti! Vi so dir io che se uno studioso facesse uno spoglio degli articoli e delle rassegne di Monaldo e ne desse ampio ragguaglio, tutti si maraviglierebbero delle doti eccellenti di pensatore e di censore che Monaldo possedeva e, in parecchi casi e intorno a parecchi uomini e libri dell'epoca, si vedrebbe che Monaldo capì e intuì con istraordinaria sagacia, tanto che i suoi pareri e dispareri hanno precorso la sentenza che, intorno a quegli uomini e a quelle cose, è oggi, di comune patrimonio.*

Anche Paolina

Gran lavoro costavano i fascicoli a Monaldo. E non avrebbe, forse, potuto sobbarcarcisi da solo, se non avesse avuto, in casa, nella casa di Recanati, dei validi aiuti. In prima linea, la figliola Paolina che gli leggeva libri, riviste, giornali francesi e glieli riassumeva e glieli traduceva. Ed era lei a correggere le bozze, a distribuire i diversi « pezzi » e a dar gli ordini più opportunamente efficaci al lontano tipografo. Vegliava e si arrabattava notte e giorno, povera Paolina! E il babbo le era gratissimo. Com'era riconoscente all'altro figliolo, Pier Francesco, che non gli lesinava i contributi dell'opera sua. Il successo della Voce della Ragione *crebbe di giorno in giorno. Lo leggevano in ogni parte d'Italia. Lo leggevano principi e sovrani. Anche il papa, e con grande interesse, lo leggeva. E Monaldo gongolava. E sempre più s'infervorava. E il suo ingegno dava scintille sempre più crepitanti e brillanti.*

Muso Duro

Se non che, qualche volta, Monaldo varcava un po' i limiti. E, peggio, non si tratteneva dal toccar certi tasti e dal punzecchiar certi personaggi che sarebbe stato più giudizioso non mettere in gioco. E che avvenne? Avvenne che, batti batti, la censura cominciò a torcere il naso, i punzecchiati si risentirono, alcuni barbassori si crederono in obbligo di presentar Monaldo, in Vaticano, come una specie di pericolo pubblico numero uno, e, insomma, l'acque s'intorbidarono e si sentì un certo brontolio che poteva scoppiare in tempesta. Le cose precipitarono quando Monaldo si azzardò a tagliare i panni addosso al Padre Giovacchino Ventura e il Ventura gli sferrò contro un attacco dalle colonne del Diario romano. *Avvertirono Monaldo che mutasse registro. Ma lui, che si firmava volentieri* Muso Duro, *stette sodo al macchione e, naturalmente, successe quello che doveva succedere. Il fascicolo ottantanovesimo fu interamente proibito dalla censura. E col novantesimo numero, dopo tre anni e 8 mesi di vita battagliera e tutt'altro che inutile,* La Voce della Ragione *tacque per sempre. L'ultimo quaderno recava un unico scritto di Monaldo. E sapete qual'era? La sciarada giù in fondo. Parve un'ironia.*

Lacrime buone

Il tipografo Nobili guadagnò, col periodico, una fortuna. Monaldo non ne ricavò neanche un baiocco. Lavorava e sudava gratis et amore Dei. *Per la santa causa e basta. Si contentava di nove copie di ciascun numero in omaggio. Era tutto il suo lucro. Ma che gl'importava dei solci? Era tanta la gioia che, nel combattere per la verità, gli riempiva il cuore, che non avrebbe cambiata codesta gioia per tutto l'oro del mondo. E quando il periodico dovè, per mano del suo stesso padre, morire, Monaldo non seppe regger le lacrime.*

Tebaldo Pellizzari

8000 operai scioperanti nei cantieri di Washington

NEW YORK, 10 sera

In vari cantieri navali dello Stato di Washington più di 8000 operai hanno scioperato a causa di questioni concernenti i salari. Il capo delle maestranze ha dichiarato che lunedì prossimo altri 22 mila operai di 80 cantieri si metteranno in sciopero se le loro richieste non saranno soddisfatte.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Festa del Beato Tornielli

alle Grazie

Oggi nella Basilica della B. V. delle Grazie si celebra l'annuale festa esterna del Beato Bonaventura Tornielli dei Servi di Maria. Il Beato moriva nel Convento delle Grazie il 31 marzo 1491 (in quell'anno era il giovedì santo) mentre nella Cattedrale di Udine, una folla stipatissima aspettava ansiosa il padre predicatore della quaresima;... ma in quel dì il caro padre non venne, nè più doveva capitare in mezzo a loro perchè l'anima sua volava, in quell'ora ai gaudi eterni in paradiso. Il Papa Sisto IV lo decorava del titolo di Predicatore Apostolico. Pio X il 5 settembre 1911 lo dichiarava Beato.

La salma del Beato Bonaventura per 17 anni restò sepolta e venerata nel Santuario delle Grazie di Udine, quando Andrea Loredan che per la Repubblica Veneta, reggeva la luogotenenza di Udine, caduto in malattia, disperato dai medici, vicinissimo a morire, si votò al Beato e ottenne la sanità. Riconoscente per la grazia ricevuta, ritornando in patria, trasportò con sè il corpo del Santo e lo collocò nella Chiesa dei Servi di Maria in Venezia.

Alle ore 10 in Basilica si canterà la Messa solenne in musica. Alle ore 17 Vespro solenne, panegirico, Inno, Benedizione eucaristica.

Mons. Clemente Cossettini

Ufficiale della Corona d'Italia

Mons. Clemente Arturo Cossettini, Parroco del Tempio Ossario, è stato in questi giorni nominato Ufficiale della Corona d'Italia, in riconoscimento delle sue alte benemerenze patriottiche ed in modo particolare per la sua zelante attività per l'erezione del Tempio-Ossario, monumento di gloria del Friuli.

A Mons. Cossettini, al quale auguriamo un prossimo ritorno alla sua amata parrocchia, presentiamo le più vive congratulazioni ed i più sinceri auguri.

Soppressione di una Fabbriceria

Abbiamo da Roma:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. 17 Marzo 1941-XIX col quale, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per gli Interni, viene soppressa la fabbriceria della Chiesa dei Santi Maria e Giuliana in Castello di Aviano (Udine).

Precisazioni sul Concorso

bacologico tra i Parroci

Poichè da qualche Rev.do Parroco ci si chiedono informazioni sul concorso indetto per il baco da seta, precisiamo che le domande avrebbero dovuto pervenire entro il 30 aprile scorso alla Presidenza del Comitato Nazionale del Concorso Grano e dell'Azienda Agraria tra Parroci e Sacerdoti in via XX Settembre n. 98 g. a Roma. Crediamo che anche se in ritardo, le ulteriori domande, stante le patriottiche finalità del Concorso, possano venire accettate.

Esami alle elementari

per i candidati privatisti

La direzione delle scuole elementari di Udine comunica:

I provenienti dall'Istruzione privata o paterna i quali aspirano ad ottenere il *certificato di compimento del Corso inferiore, del Corso superiore o di ammissione alle classi II, III e V*, possono sostenere gli esami relativi nella prossima sezione del maggio corrente.

Le domande di ammissione agli esami stessi, in carta semplice, dovranno essere presentate entro il giorno 15 alla Direzione della Scuola «Vittorio Emanuele III», insieme con i certificati di nascita, di vaccinazione o rivaccinazione, pure in carta semplice, e con esemplare, in bianco, della pagella.

Le prove si terranno presso la scuola «Vittorio Emanuele III» e avranno inizio il giorno 19 corrente alle ore 8,30 per il compimento inferiore e la ammissione alle classi II, III e V; il giorno 23, alle ore 8,30 per il compimento superiore.

Viene parimenti indetta una *speciale sessione d'esami per adulti* residenti nel Comune di Udine, per l'accertamento del loro grado di coltura a norma dell'art. 192 del T. U. 5 febbraio 1928, n. 577. Le domande di ammissione, corredate del certificato di nascita e della carta di identità, dovranno pervenire alla Direzione scuola «Vittorio Emanuele III» non più tardi del giorno 20 corr. Tutti i documenti saranno redatti in carta semplice.

Le prove d'esame avranno inizio il giorno 26 *del corrente mese, alle ore* 8,30.

Stato civile

Leggittimi: Cussigh Benzo (1.o nato) di Alessandro e di Sinigallia Giovanna; Cozzi Lucilla (1.o nato) di Giuseppe e di Basso Lidovina; Bianchi Margherita (1.o nato) di Angelo e di D'Anzul Rosa; Carlisi Claudio (1.o nato) di Antonio e di Venuti Margherita; Romanelli Franca (4.o nato) di Giuseppe e di Germano Augusta; Ligugnana Diego (2.o nato) di Danilo e di Uanin Carmela; Della Rosa Norma (2.o nato) di Otello e di Liva Domenica, Favretti Bruno (5. nato) di Enrico e di Benedet Rosalia; Oleotto Luigino (1.o nato) di Volveno e di Piani Silvana.

Pubblicazioni di Matrimonio: 2 - Bonetello Giuseppe autista con Karabaich Gaut Dari sarta. - Scagnetto Aldo commesso con Tessari Ada casalinga.

Morti: Beltrame Domenico fu Angelo di anni 68 bracciante; Donati Maria di Riccardo di giorni 2; Bernardis Giovanni di Giuseppe d'anni 1; Zonarolla Giuseppina fu Domenico di anni 34 casalinga.

Spettacoli cinematografici

PUCCINI — « L'uomo che cerca la verità » e « Riviste Ciuberti » — Escluso.
ODEON — « La compagnia della teppa » — per tutti.
SAVOIA — « Marco Visconti » — per tutti.
IMPERO — « La danza dei milioni » — per tutti.
CECCHINI — « La gloriosa avventura » — per tutti.
DOPOLAVORO F. — « Maria Ilona » — per tutti.

NORME PRATICHE

— Il nostro giudizio morale sulle pellicole delle Sale Pubbliche Cittadine è basato su quello emesso dal Centro Cinematografico Cattolico di Roma, organo ufficiale dell'A.C.I.

— Si raccomanda a tutti i buoni cattolici di frequentare le pubbliche sale cinematografiche solamente dopo preventivo accertamento della valutazione morale emessa sulle pellicole che si proiettano.

— Si avverte però, che anche quando il film è giudicato moralmente buono, restano sempre sconsigliabili in modo assoluto quei locali dove si presentano spettacoli di varietà.

Cine Teatro "Rex,,

GRANDI MAGAZZINI — Con Vittorio De Sica e Assia Noris — Ore 17,30.

Cine Teatro "San Giorgio,,

GIGLIO INSANGUINATO — Con Madeleine Renaud e J. Gabin — Ore 18.

Turno delle farmacie

Oggi, domenica, prestano servizio di turno le farmacie seguenti: Asquini, via Vittorio Veneto; Conti, via Gemona; Trebbi, via Grazzano. Servizio notturno: Farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

Unione Commercianti

Provvedimento disciplinare a carico di un commerciante

In relazione al provvedimento preso dall'Autorità Prefettizia in data 2 corr., il Presidente dell'Unione ha sospeso dall'organizzazione, in attesa degli ulteriori provvedimenti degli organi superiori, il macellaio Quinto Barbetti di Udine.

Sport

Udinese-Verona per la Coppa Italia

Oggi, domenica di sospensiva del Campionato, l'Udinese affronterà il Verona al «Moretti» in una importante partita di Coppa Italia. E' questa per l'Udinese una buona occasione per raggiungere gli ottavi di finale della Coppa, non solo perchè la squadra, come hanno dimostrato i recenti incontri, fila assai bene, ma anche perchè il «Verona» è stato or non è molto costretto a cedere ai bianco-neri in casa sua.

Comunque avremo oggi una partita interessante ed avvincente.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
10 Maggio 1941-XIX

NATI	9
MORTI	1
MATRIMONI	2

DALLA PROVINCIA

SACILE

La festa delle Forze Armate

Venerdì 9, quinto annuale della Fondazione dell'Impero, Sacile e il suo Presidio Militare hanno celebrato la Festa delle Forze Armate, con cerimonie semplici, ma significative alle Caserme « Scipio Slataper » e « Ugo Bartolomei » e al Monumento ai Caduti, dove fu deposta una corona di alloro.

Esami di ammissione all'« Aporti »

La Direzione della R. Scuola Magistrale « Ferrante Aporti » di Sacile rende noto che gli esami di ammissione al primo Corso avranno inizio venerdì 16 maggio, alle ore 8.30 secondo il diario esposto all'albo della scuola.

CIVIDALE

Pellegrinaggi a Castelmonte

Sebbene sospeso il servizio di autocorriera per Costelmonte, i pellegrinaggi si svolgono ugualmente con ritmo crescente, e molti sono i fedeli di ogni località che accorrono a pregare e venerare la miracolosa Madonna grande protettrice dei soldati combattenti. I pellegrini al Santuario troveranno ogni conforto così per il riposo avendo i buoni Padri Cappuccini disposto ancora per migliorare i locali e ogni servizio.

Pratico sistema per rubare la bicicletta

Il calzolaio Di Braida Giona di Giovanni di anni 64 da Artegna, giungeva a Cividale in bicicletta, fatto sosta sul piazzale della Stazione veniva avvicinato da uno sconosciuto il quale per pochi minuti chiedeva a prestito la bicicletta. Il Di Braida aderì alla richiesta ma si accorse dopo lunghe ore di attesa che lo sconosciuto non fece più ritorno con la bicicletta. Al Di Braida non rimase altro che ritornare verso la sua Artegna in ferrovia.

FELETTO UMBERTO

S. E. l'Arcivescovo chiude la settimana sulla crociata della purezza

In preparazione alla Festa del Patrocinio di S. Giuseppe don Emilio Pizzoni Vice-Assistente diocesano della Giov. Femm. di Azione Cattolica tenne una serie di conferenze alle nostre ragazze sulla Crociata della Purezza. S. Ecc. l'Arcivescovo si degnò di venire Lui stesso a chiudere tale ciclo di conferenze ed a portare la sua benedizione apostolica. Il giorno 4 maggio alle ore 7 veniva ricevuto dall'intera popolazione, che gli presentava un omaggio floreale per mezzo dei bimbi dell'Asilo. In Chiesa benediceva un Crocefisso, pregiata opera del pittore Lendaro che dovrà essere posto all'ingresso del paese. Celebrava la S. Messa e distribuiva la S. Comunione a centinaia di fedeli; consegnava la tessera agli iscritti all'A. C. dicendo parole d'incoraggiamento, benediceva la sede della Giov. Femminile e si soffermava ad ascoltare alcuni canti, paternamente incoraggiando tutte ad essere fedeli al loro programma e sopratutto nello studio del catechismo. In canonica riceveva gli Ufficiali del Presidio, le autorità civili e politiche, informandosi minutamente sull'assistenza prestata alla popolazione nelle attuali contingenze, poi i Dirigenti dell'A. C. coi quali si intratteneva a lungo tutti incoraggiando a lavorare per l'avvento del regno di Gesù quali speciali suoi inviati. Faceva assistenza alla Messa del soldato e teneva un magistrale discorso alla Truppa del Presidio. Amministrava quindi la S. Cresima e ripartiva per Udine fra le incessanti acclamazioni della popolazione. Al pomeriggio vi furono i Vesperi solenni con panegirico sul Patrocinio di S. Giuseppe e la grandiosa processione per le vie pavesate del paese.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Riunione di agricoltori dei Comuni della Carnia

Ha avuto luogo in Tolmezzo, il giorno 8, nella sala del Comune, la riunione di tutti i Fiduciari e Capi Contrada dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, dei Comuni della Carnia.

La riunione, alla quale hanno partecipato circa un centinaio di persone, compresi anche molti malghesi, è stato presieduta dal Delegato Confederale dell'Unione Prov. Fasc. Agricoltori, dott. comm. Italico Sgherri. Erano anche presenti il Direttore dell'Unione stessa dott. Battini e il dott. Pietro Scaravelli, reggente l'Ufficio Zona di Tolmezzo.

Sono stati trattati importanti argomenti, riguardanti il conferimento del 30 per cento di bestiame in peso vivo, da parte dei proprietari di bovini, a sensi del D.M. 2 giugno 1940-XVIII, l'approvvigionamento di granoturco per vitto per i pastori delle malghe, la disciplina per il conferimento del burro, nonchè altri importanti questioni riguardanti gli agricoltori delle zone montane e in ispecie dei Comuni carnici.

Dopo il saluto rivoltogli dal Direttore dell'Unione, interpretando il pensiero dei Fiduciari e Capi Contrada, ha preso la parola il dott. Sgherri che, in forma facile ha trattato gli argomenti per i quali i presenti si sono vivamente interessati.

Hanno successivamente preso la parola i camerati geom. Pittoni, Barbacetto di Prun, cav. Cecconi Pietro, Gonano Giov. Battista Vuan Attilio, geom. Venier, Picotti Giuseppe ed altri.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Oggi Raimondo Manzini parla su Don Orione

Vivissima è l'attesa in tutti i ceti colti della cittadinanza per la conversazione che nel pomeriggio di oggi, il valoroso giornalista e scrittore Raimondo Manzini, Direttore del nostro Quotidiano, terrà alla Scuola di Cultura Cattolica.

Il brillante e colto conferenziere, già largamente noto tra noi, ci presenterà la figura di colui che è stato definito il grande apostolo moderno della carità, don Luigi Orione, a cui, in occasione della morte avvenuta nella primavera dello scorso anno, sono state tributate onoranze che ebbero risonanza nazionale.

Rammentiamo che la conferenza sarà tenuta alle ore 17 precise nel salone della Banca Popolare Cooperativa, g. c., e ad essa interverrà anche l'Eccellenza il Vescovo. L'ingresso è libero a tutti.

Il primo centenario dell' Opera di Don Bosco

L' Arcivescovo dell' Esercito presiederà le manifestazioni

Oggi la famiglia salesiana pordenonese ricorda ufficialmente il primo centenario della consacrazione sacerdotale di S. Giovanni Bosco e l'istituzione degli Oratori per la gioventù. Per la circostanza, sarà nuovamente tra noi, ospite gradito, l'Ecc. Mons. Angelo Bartolomasi, Arcivescovo-Ordinario Militare che nella mattinata distribuirà la Comunione pasquale ai soldati del Presidio, e conferirà ad alcuni di essi la Cresima e ad uno il Battesimo.

Ecco il programma della giornata:

Ore 7,15: Messa celebrata da Mons. Bartolomasi nel porticato del Collegio Don Bosco, per la Comunione pasquale dei soldati. Saranno presenti tutte le truppe del Presidio locale.

Ore 9,15: Messa solenne con assistenza pontificale del Presule. La scuola di canto del Collegio accompagnata da una scelta orchestra cittadina, eseguirà la Messa in onore di «Cristo Re» del Vittadini.

Dopo il rito, e cioè alle ore 11, Monsignor Bartolomasi si recherà all'Aeroporto «Pagliano e Gori» e successivamente al Deposito Aeronautico di Roveredo in Piano. In ambedue i luoghi, durante la Messa festiva, rivolgerà la sua parola agli azzurri.

Nel pomeriggio, alle 15,30, visiterà i feriti all'Ospedale Militare. Ore 18,30: Commemorazione del primo centenario dell'Opera di Don Bosco tenuta da Mons. Bartolomasi, e svolgimento di una scelta accedemia musico - letteraria. Al termine, si svolgerà attraverso i cortili dell'Istituto la processione con la reliquia del Santo.

Il pubblico cittadino ha libero ingresso sia alla Messa solenne delle ore 9,15 del mattino che all'accademia pomeridiana.

Caduti per la Rivoluzione L' omaggio a Pio Pischiutta

Ricorreva ieri, sabato, il ventesimo annuale della gloriosa morte di Pio Pischiutta, squadrista della « Disperata », primo Caduto friulano della Rivoluzione. Alle ore 8,30, la memoria dell'Eroe è stata austeramente onorata, in rappresentanza del Fascio pordenonese di Combattimento, dai componenti il Direttorio, dagli squadristi e dai fiduciari dei Gruppi Rionali che, in testa il gagliardetto della «Vecchia Guardia», si sono recati a deporre un omaggio floreale alla stele di piazza XX Settembre. Dinanzi al monumento i convenuti hanno sostato per un minuto di raccoglimento, al cui termine il Segretario del Fascio ha compiuto l'appello fascista del Caduto.

Il patriottismo di un combattente liberato dalla prigionia

Il giovane concittadino Vittorio Tommasi di Vittorio, di anni 24, valoroso combattente in Africa Settentrionale, caduto prigioniero degli inglesi lo scorso 6 febbraio, e ritornato libero nei primi giorni di aprile, ha scritto una lunga lettera ai suoi genitori in cui i ricordi delle ore grigie della prigionia si avvicendano ai sentimenti di gioia per la riacquistata libertà, tanto più cara a chi può dire che la sua «*coscienza di soldato, di italiano, e di fascista è perfettamente a posto* ».

Gli alunni del R. Liceo Scientifico in visita alla «Ceramica Galvani»

Nel pomeriggio di giovedì, gli allievi del R. Liceo Scientifico, accompagnati dal Preside, cent. prof. Radini, e dai professori Pacifico e Tuliozzi, hanno visitato, per gentile concessione dell'ing. Galvani, la interessantissima fabbrica di ceramiche.

Sotto la guida del cortese camerata Giacomo Palleva, direttore tecnico, che fu largo di chiare e precise spiegazioni, la comitiva ha potuto passare in rassegna tutti i reparti.

Il Preside ha ringraziato per la cortese ospitalità.

La Mostra della G.I.L.

Stamane, alle ore 10, sarà inaugurata nel salone d'onore della Casa del Mutilato, con l'intervento delle autorità, la Mostra-Lotteria d'arte organizzata dalla GIL pordenonese a beneficio delle Forze Armate.

« L'ora del dilettante » promossa dagli Universitari Pordenonesi

Martedì 20 corrente, in serata, avrà luogo al teatro Verdi, organizzata dal locale Nucleo Universitario fascista, l'« Ora del dilettante ».

L'annuale dell'Impero celebrato alla Scuola Commerciale

La «Giornata dell'Esercito e dell'Impero» è stata celebrata anche alla Scuola serale di pratica commerciale dove il Direttore, c. m. Antonio Cimitan, ha illustrato l'alto significato della ricorrenza.

La Coppa Umberto Calligaris all'Oratorio Salesiano

Nel pomeriggio di oggi, sul campo sportivo dell'Oratorio salesiano, si svolgeranno i seguenti incontri di finale per la Coppa «Umberto Calligaris». Categoria seniores: ore 13.20: Furlana - Julia; 15.30 Aprilia - Alpina.

Il turno delle Farmacie

Oggi è aperta la farmacia Veroi in Corso Vittorio Em. che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Indicatore cinematografico

NON ME LO DIRE (Al Verdi) per tutti.

FANTERIE DEL CIELO (Al Verdi - col programma precedente). Documentario, per tutti.

KEAN (Al Roma). Per adulti.

IL TESORO DEI FARAONI (Al Roma - col programma precedente). Escluso.

IL CAVALIERE DEL DESTINO (Al Garibaldi. Per tutti.

IL SEGRETO DELLA FELICITA' (Al Garibaldi - col programma precedente). Per adulti.

GIOVANNA D'ARCO (Al Dopolavoro di Torre). Escluso.

La manifestazione bocciofila al Dopolavoro Aziendale di Torre

La manifestazione bocciofila promossa dal Dopolavoro Aziendale del Cotonificio Veneziano per i suoi organizzati avrà luogo oggi. Rammentiamo che essa è a carattere individuale, aperta a tutti gli iscritti al Dopolavoro Aziendale del «Veneziano» che la quota d'iscrizione è di L. 1 e che le iscrizioni saranno ricevute fino a poco prima dell'inizio. Le eliminatorie avranno inizio alle ore 14 sui campi di gioco del Dopolavoro Az. a Torre.

MAZZI CANESTRI CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.

Primario Negozio GASPARINI

Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Audace furto in un negozio

Un audacissimo furto è stato compiuto nottetempo nel negozio di generi vari della sessantaseienne Angela Del Puppo fu Giuseppe, situata nella località prealpina di Budoia, in via Cardazzo. I ladri, hanno asportato vari berretti da uomo, una cinquantina di paia di calze, un salame, un ombrello, vari pacchi di cotone da lavoro. Passati poi in cucina, rubavano un pollo già cotto e del pane.

La Del Puppo che è stata danneggiata per settecento lire, ha sporto denuncia.

Denuncia di un pregiudicato

In seguito alle indagini espletate dal locale Commissario di P. S., è stato possibile individuare l'autore del furto della bicicletta, che costava mille lire, subito nello scorso febbraio dal vigile urbano Celeste Sfreddo. L'autore del colpo ladresco è il ventisettenne Pietro Avotti fu Angelo, da Ragogna, che è stato anche denunciato per usurpazione del titolo... di ufficiale.

Portogruaro

Le disposizioni per la lotta contro le mosche

Il Podestà ha pubblicato un manifesto recante le norme da seguire nella lotta contro le mosche.

Dette norme sono divise in opportuni capitoli, che riguardano: La raccolta, asportazione e deposito delle immondizie e materie putrescibili; Scuderie e stalle; Fiere e Mercati; Depositi di pollame; Esercizi pubblici; Spacci di generi alimentari; Venditori Ambulanti ed istituti di Ricovero.

Pene severissime sono fissate per i contravventori.

Un premio di lire trecento alla famiglia di un valoroso

La Banca d'Italia ha messo a disposizione del Comando Superiore delle Forze Armate, delle somme da distribuire fra le famiglie di quei soldati combattenti sul fronte greco, i quali si fossero resi particolarmente meritevoli per essersi distinti in azioni di combattimento, per dimostrazioni di elevato senso del dovere, per grande rendimento o per altri motivi.

Detto Comando ha segnalato alla Direzione Generale della Banca d'Italia, la famiglia del Caporale Ernesto Olivieri, da Portovecchio, per concessione di una gratificazione di L. 300.

Detto importo, è pervenuto in questi giorni alla Madre del valoroso combattente, Signora Vittoria Martinuzzi, pel tramite del Rev.mo Arciprete del Duomo, Mons. M. Ceconi. La somma era accompagnata da una lettera lusinghiera, del Governatore della Banca d'Italia, Azzolini. Al prode combattente ed alla sua famiglia, porgiamo le nostre vive congratulazioni.

Inaugurazione della « Fiamma » dei Balilla Moschettieri

Questa mattina, alle ore 10, avrà luogo alla Casa del Fascio l'inaugurazione della «Fiamma» della Compagnia Balilla Moschettieri «Alberto Dal Mas». Il rito sarà preceduto dalla celebrazione di una S. Messa, nella Chiesa di S. Luigi, annessa al Collegio Marconi.

Attenti al pane!...

La Commissione Annonaria del Comune ha dichiarato in contravvenzione il commerciante Amadio Ottavio, residente in Frazione di Pradipozzo, per aver posto in vendita pasta alimentare e pane a prezzi superiori a quelli fissati dall'Autorità.

Pro Posto di Ristoro

Al Posto di Ristoro per soldati di transito alla nostra stazione ferroviaria, organizzato dal Fascio Femminile, sono pervenute le seguenti offerte: Banca Pop. di Novara (2.a offerta) L. 100, Ferraro Giuseppe, L. 40; Dal Mas Maria L. 5; Toffoli Giuseppe 5; Sartorio rag. Ruggero L. 5; Fuochi cav. Omobono (2.a offerta) L. 5; Ing. De Gotzen co. Ettore L. 80; N. N. lire 10; Ballarin Isolina (2.a offerta) 150 francobolli; Giosuè Spessotto (3.a offerta) 500 cartoline.

Un Apostolo moderno della Carità

Questa sera, alle ore 21, al Salone «S. Pellico», Raimondo Manzini terrà l'attesa conferenza su Don Orione, apostolo moderno della carità.

Al valoroso Direttore dell'*Avvenire d'Italia*, porgiamo il nostro cordiale benvenuto.

Ancora una bicicletta

Ad opera d'ignoti è stata trasportata la bicicletta seminuova che Gianni Carturan, studente, aveva lasciato momentaneamente incustodita in via Garibaldi. Per rendere meno amara la sorpresa al derubato, i ladri hanno lasciato, al posto della nuova, un vecchio, sgangheratissimo ciclo. E' proprio il caso di dire: *Dopo il danno, le beffe!*

Infrazioni alle leggi

Abbiamo segnalato l'opera della Squadra Comunale di Vigilanza Annonaria, con l'applicazione di qualche multa a carico di commercianti innadempienti. Ci consta che l'opera di controllo continua intensa ed efficace; che più d'uno è già stato trovato in contravvenzione, sia per inosservanza dei prezzi, come per altri gravi motivi, che a suo tempo faremo noti.

GORIZIA

Il nostro venerato Pastore per la giornata del Quotidiano

Raccomandiamo molto a tutti i nostri buoni sacerdoti e fedeli questa Giornata indetta per contribuire alla diffusione e al finanziamento del Quotidiano Cattolico.

Si offrano preghiere e Comunioni per la riuscita di così santa iniziativa e tutti, anche i meno abbienti, diano generosamente l'obolo della loro carità.

Aiutare il Quotidiano vuol dire cooperare alla propagazione della Verità e della Giustizia, e Carità, che il giornale fa penetrare nelle famiglie e in mezzo alla società.

Noi di gran cuore benediciamo tutti i generosi, che in qualunque modo si adoperano perchè la buona stampa sia letta e diffusa con tanto vantaggio spirituale e morale del nostro popolo.

✠ CARLO, Arcivescovo

La festa della Dedicazione della nostra Metropolitana

Ricorrendo oggi la festa della Dedicazione, prima della Messa solenne ci sarà nell'interno della Chiesa la processione.

Alle ore 17 inizio del triduo solenne in onore di S. Gemma Galgani.

RAVENNA

Mons. Arcivescovo per la «Giornata del Quotidiano»

Nel numero della «Rivista Diocesana» che esce oggi, l'Eccellenza mons. Arcivescovo dirige alla Diocesi la seguente notificazione, a proposito della «Giornata del Quotidiano» che si svolgerà domani.

Non voglio che manchi una mia parola, RR. Sacerdoti e laici carissimi, ascritti alla A. C. per esortarvi a fare tutto quanto è in vostro potere, per il migliore successo della *Giornata del Quotidiano* che avrà luogo la prossima domenica 11 maggio.

E perchè non abbiate a credere che la raccomandazione sia ispirata prevalentemente dalle necessità, in cui trovasi il nostro Quotidiano, anzichè da ragioni intrinsiche e generali a tuta la stampa cattolica ai nostri giorni, credo opportuno riportare qui sotto un brano del discorso tenuto alla radio da S. E. mons. Joseph F. Rummel, Arcivescovo — notate bene — di New Orleans.

« La vita e gli interessi cattolici ha detto l'Arcivescovo, hanno migliaia di fasi e di ramificazioni che richiedono attenzione e per cui è completamente insufficiente il pulpito. In linea di massima il pulpito è il posto da cui sono promulgate le dottrine e le disposizioni religiose. Ma in questa età così complessa e così affannosa ci sono numerosissime e importanti informazioni e direttive che non possono essere trattate dal pulpito nemmeno superficialmente.

La coordinazione della vita parrocchiale e delle attività delle organizzazioni parrocchiali, l'influenza della Diocesi su tutte le forme di Azione Cattolica, la relazione su avvenimenti e dichiarazioni, conferenze e congressi che interessano direttamente e indirettamente il pensiero e benessere cattolico, sono problemi che possono essere portati agli ambienti cattolici solo attraverso la parola stampata.

Il compito della stampa cattolica non è però limitato alla semplice relazione di fatti e messaggi. Sua missione è pure la presentazione di notizie e la formazione e la guida unitaria dn pensiero e di azione, atraverso i commenti editoriali, nella parrocchia, nella Diocesi, nella Nazione anzi in tutti gli ambienti cattolici del mondo.

E' scopo della stampa cattolica diffondere la conoscenza, e costituire una difesa efficace della verità cattolica, correggere errate manifestazioni del pensiero, esprimere il punto di vista cattolico su questioni di interesse vitale nella vita religiosa, sociale e civica, ed in generale di metetre in grado i cattolici di valutare tutti i problemi di importanza vitale. In questo la stampa cattolica rende un servizio che vanon solo a beneficio della Chiesa, ma anche a beneficio del progresso e del benessere dell'umanità ed in modo speciale della Nazione. Ovunque il benessere della Nazione richiede l'appoggio concorde di tutti i cattolici, la stampa cattolica ha sempre dato il suo potente appoggio con sincerità e con fervore patriottico ».

✠ ANTONIO, Arcivescovo

La stessa « Rivista Diocesana » nella parte ufficiale pubblica:

L'Ufficio Centrale per l'Azione Cattolica Italiana ha inviato a ciascun parroco il resoconto della giornata del Quotidiano Cattolico del 1940; non ci rimane quindi altro che raccomandare ai singoli parroci

delle due diocesi di leggere attentamente quanto in esso scrive l'Ecc.mo Mons. Colli.

Uno sguardo dato anche all'elenco delle parrocchie che hanno mandato la loro offerta nell'anno decorso, deve essere per noi motivo di umiliazione: delle 82 parrocchie e 2 curazie, componenti le diocesi nostre, in tale elenco si leggono i nomi di sole 48 parrocchie e 1 curazia, e dall'elenco mancano parrocchie che sono tra le principali! Se la giornata non potrà essere fatta nel giorno stabilito (il prossimo 11 maggio) la si rimandi a giorno più opportuno, ma non la si ometta: è un dovere da cui nessuno può esimersi.

Confidiamo che le parole e le constatazioni dell'Ecc.mo Pastore trovino larga rispondenza, onde tutti i cattolici ravennati, compresi dell'importanza massima del quotidiano cattolico, diano domani il loro generoso contributo, perchè Ravenna figuri non ultima in questa nobilissima gara.

Giornata dell'Impero

Per la giornata dell'Impero si sono ieri riuniti alla Casa Littoria gli iscritti alla Sezione Provinciale dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, per ascoltare la conversazione radiofonica dell'Ecc. Federzoni. Sono stati consegnati i diplomi alle Giovani Fasciste, che hanno frequentato i corsi di preparazione della donna alla vita coloniale, e superato i relativi esami.

Sulla storica data hanno parlato ai Gruppi Rionali: al « Littorio » il prof. Mario Bertozzi, al « Casalini » il Comandante Arnaldo Calori, al « Balestrazzi » il prof. Augusto Torre, al « Mussolini » l'universitario Vincenzo Strochi.

Tutta la città è stata imbandierata. I muri sono apparsi coperti di striscie tricolori inneggianti ai Sovrani, al Principe di Piemonte, al Duca di Aosta, al Duce, ai Combattenti.

Solenne celebrazione del B. Ignazio da Laconi

I RR. PP. Cappuccini hanno disposto solenni onoranze al novello Beato Ignazio da Laconi, Laico Cappuccino, colla partecipazione dell'Ecc. Mons. Paolo Babini, Vescovo di Comacchio. Eccone il programma:

Giovedì 15, Venerdì 16, Sabato 17 triduo predicato dall'Ecc.mo Presule Sante Messe a ore 6.30 (con pia pratica del mese mariano per tutti i soldati) 7, 7.30. 8, 8.30, 9. Alle 20 Via Crucis per i caduti, discorso e benedizione.

Nel pomeriggio di Sabato 17 fiorita e benedizione dei bimbi all'altare di S. Felice, e distribuzione delle piccole croci; alle 19 raduno delle lampade viventi.

Domenica 18 festa solenne del Novello Beato: Messe dalle 6 alle 11.

Alle 8 Messa della Comunione Generale, celebrata dal M.R.P. Arsenio, da S. Agata Feltria, Superiore della Provincia. Alle 10 solenne pontificale di S. E. Monsignor Paolo Babini. Alle 17 Panegirico, Preghiere e benedizione.

Il servizio di musica sarà svolto dalla Cappella del Duomo, sotto la direzione del Can. Renato Casadio.

Mons. Arcivescovo assente da Ravenna

La Segreteria Arcivescovile comunica che S. E. Mons. Arcivescovo resterà assente da Ravenna fino a tutto il 22 corrente.

Concorso parrocchiale

E' aperto il concorso alla Parrocchia di S. Michele in Lancimago, vacante per morte, e alla Parrocchia di S. Martino in Maiero, vacante per rinunzia. Domande e documenti dovranno presentarsi in Curia entro le ore 12 di Sabato 24 corr. L'esame avrà luogo in Episcopio Martedì 3 Giugno alle 8.30.

L'importanza delle torbiere

del Trentino

TRENTO, 10

Avendo appreso in questi giorni che un progetto per l'estrazione della benzina dalla torba sarebbe allo studio in Finlandia, abbiamo voluto vedere a quanto ammontano le riserve di torba nel nostro Trentino. Allo scopo ci serve uno studio del dott. G. B. Trener che richiederebbe però un opportuno aggiornamento perchè apparso in una rivista trentina del 1928.

Le torbiere del Trentino scoperte fino a quell'anno coprono un'area di 656,40 ettari. In base alla media dello spessore indicato da una statistica compilata ancor nel 1906 a cura del Consiglio Provinciale dell' Agricoltura, il volume complessivo dei giacimenti torbosi del Trentino sarebbe dunque di circa 10 milioni di mc. pari a 2 milioni di tonnellate. Il calcolo non può essere esatto anche per l'incertezza sul rapporto esistente fra torba umida e torba secca.

Comunque i giacimenti torbosi trentini rappresentano sempre un prezioso elemento dell'economia provinciale. Qualora poi il progetto, sopra accennato, di ricavare la benzina dalla torba potesse passare dal campo sperimentale a quello pratico, l'importanza delle torbiere trentine verrebbe accresciuta ed offrirebbe la possibilità di un impianto per lo sfruttamento della scoperta.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

La Madonna

che l'Ariosto additava ai naviganti

Secoli di storia all'ombra del Castello di Udine

Antichissima è l'origine della bella Basilica che si alza nella maestà delle sue candide colonne di fronte all'insigne colle del castello di Udine all'inizio di Pracchiuso e racchiude intorno alla miracolosa immagine della Madonna, recata dall'oriente da Giovanni Emo, luogotenente nel 1478 della Serenissima repubblica di S. Marco, e donata alla Basilica dopo una guarigione prodigiosa di una sua fantesca, le testimonianze della pietà della gente friulana e di quant'altri da tutta Italia hanno non invano ricorso alla Elargitrice di grazie. La fondazione del monastero e della Chiesa, dedicata ai Santi Gervasio e Protasio risale al secolo XI. Dopo la donazione della immagine miracolosa s'intitolò alla Vergine delle Grazie.

L'attuale aspetto monumentale venne assunto dalla Basilica nel 1770, dopo che i lavori iniziati quarant'anni prima ebbero felicemente termine. Fu consacrata il 17 luglio 1831 dall'Arcivescovo Emmanuele Lodi ai titoli di Santissima Vergine delle Grazie e dei Santi Gervasio e Protasio. L'imponente, grandioso atrio esterno col timpano sostenuto da quattro gigantesche colonne, è opera dovuta al progetto dell'architetto Pressani. Stupendo è anche l'interno, arricchito di notevoli opere d'arte che decorano gli altari. Ma non di questo vogliamo oggi parlare, bensì nell'imminenza della prima domenica di maggio, del voto popolare che lega Udine alla Madonna in perpetuo e consacra alla Vergine la città.

Udine riguardò sempre con geloso, filiale affetto a questo suo Santuario ed alla Vergine ricorse nelle pubbliche calamità. Nel 1479 è il Comune che acquista in borgo Pracchiuso una casa per allargare il convento dei Servi di Maria che officiano nella Basilica. Nel 1491 il Comune invia 50 ducati a Roma per la Bolla di Innocenzo VIII relativa all'istituzione dei Padri Serviti e nel 1770 il Comune di Udine nomina una speciale commissione per la solenne traslazione della sacra immagine nella nuova Cappella eretta dalla città e per rendere maggior onore a Maria Santissima, prescelse il maestro di cappella di abilità superiore a tutti gli altri per dirigere la massa corale e strumentale che si produrrà durante la grandiosa cerimonia. Udine è fedele alla Madonna, non soltanto nel suo popolo, ma altresì nei suoi maggiori e come un luogotenente, cioè una massima autorità civile, aveva fatto dono dell'immagine, così nei secoli la Municipalità ha amorosamente curato la dignità del culto a Maria.

Tanto splendore di culto e fervore di devozione, valse ad Udine ed al suo Santuario larghissima fama in tutta Italia e ne fa fede Lodovico Ariosto che nel canto XIX dell'*Orlando*, descrivendo un fortunale, fa far voti ai naviganti ai più celebri Santuari del mondo, tra i quali questo della *Vergine di Ulina*, cioè, come non è dubbio, di Udine.

Nell'autunno del 1598 una «mortifera pestilenza» scende da Cividale e scoppia nel Borgo di Pracchiuso, minacciando di estendersi alla intera città. S'innalzano voti alla Madonna che benigna esaudisce. Per questa nuova grazia, con solenne decisione del 20 gennaio 1599, il patrio Consiglio delibera un solenne, perpetuo rendimento di grazie. Dopo aver accennato alle solenni Processioni e Messe celebrate a ringraziamento, il Decreto così continua: «*Tuttavia pare a noi essere debito di questa città che principalmente ne ha sentito il beneficio di lasciare alcun segno che sempre confermi presso i nostri posteri viva la memoria del ricevuto presente e contesti in tutti i secoli la gratitudine degli animi nostri.*

«*Però anderà la parte da esser presa dalla M. M. V. V. come da persone piene di Religione e tementi Dio con tutti i suffragi che oggi in gloria di S. M. con solenne Voto si deliberi che in memoria di sì sacro dono e di gratia tanto importante, si debba ogni anno, la prima Domenica dopo S. Catterina, far celebrare una Messa solenne nella Chiesa della B. Madre delle Grazie in questa Città e alla cui celebrazione trovar si debbano presenti i Magnifici Deputati che saranno per tempo, al cui ufficio sia specialmente commessa l'osservanza di questo Decreto*».

Nel 1836 per la cessazione del colera che infestò la città, fu deciso altro voto da soddisfarsi la prima domenica di settembre con la solenne presenza dei Deputati del Comune. Più tardi si stabilì di fissare l'adempimento del voto del 1599 alla prima domenica di maggio, nel mese dedicato a Maria e questo perchè la bella stagione favorisse la processione che dal Duomo raggiungeva la Basilica. Così si fa tutt'ora, senza però la processione che viene omessa.

Non sempre i rappresentanti del Comune che «trovar si debbono presenti», apparvero alle solenni funzioni. Le idee correnti nella seconda metà del secolo scorso non collimavano con la pietà ed il fervore religioso del popolo udinese e con i propositi dei pii reggitori del Comune che il voto avevano espresso per «*lasciare alcun segno*» della gratitudine della città, *come da persone piene di Religione e tementi Dio*, per la Beata Vergine. Nel 1896, in occasione del primo giubileo dell'incoronazione della Beata Vergine delle Grazie, il Municipio rifiuta la partecipazione della banda cittadina, non ravvisando nella festa alcun carattere patriottico o civico! Era anche questo un «democratico» modo di offendere Dio, i sentimenti del popolo ed il voto dei predecessori.

Con l'avvento del Fascismo le cose felicemente mutarono. Alla celebrazione della pietà popolare ed all'adempimento del voto solenne, partecipano, come in antico, i reggitori del Comune che rendono in tal modo testimonianza di Fede ed adempiono la volontà dei tardi predecessori, unendosi con il popolo nella preghiera alla Vergine benedetta, la cui mediazione verso l'Altissimo oggi più che mai invochiamo in questo mese di maggio a Lei dedicato perchè con la Vittoria delle nostre armi, torni a splendere in tutto il mondo, sulla nostra Patria, sulle nostre contrade, la pace feconda di opere e di bene.

Bartimeo

Bollettino Militare

Dal *Bollettino militare* si annuncia:
Promozioni per merito di guerra.
Sapienza Francesco colonnello di fanteria in S.P.E. è promosso generale di brigata per merito di guerra.
Promozioni ad avanzamento per merito di guerra.
Cordero di Montezemolo Alberto, colonnello di artiglieria in S.P.E., è promosso generale di brigata ad avanzamento per merito di guerra.
Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra.
Gentiloni Vincenzo di Edoardo tenente fanteria complemento, *Millefiorini Giorgio* di Temistocle tenente fanteria complemento, *Mornati Francesco di Filippo* tenente fanteria complemento, *Della Noce Camillo* di Romolo tenente cavalleria complemento.
Ufficiali in servizio permanente. Ufficiali generali in servizio permanente effettivo. Generali di brigata promossi generali di divisione. *Berardi* Paolo, *Ravera* Francesco, *Miele* Arnaldo, *Gianni* Giuseppe, *Manzi* Luigi, *Volpini* Giovambattista, *De Stefanis* Giuseppe, *Bonini* Silvio, *Piazzoni* nob. Alessandro, *De Cia* Amedeo.
Fuori quadro: generali di divisione promossi generali di Corpo d'armata: *Bergonzi* Antonio, *Chiappi* Armellini, *Bracco* Carlo, *Moreno* Mario.
Generali di brigata promossi generali di divisione: *Gesualdi* Luigi, *Micheletti* Paolo.
In aspettativa per riduzione di quadri.
Generali di brigata promossi generali di divisione: *Zanuccoli* Giambattista, *Pession* Ugo.
Arma dei carabinieri reali:
Colonnelli promossi generali di brigata dei CC RR.: *Taddei* Leonetto, *De Marinis* Gilberto, *Paggieri* Giuseppe, *Spelliti* Giovanni.
Ufficiali fuori quadro. Colonnelli promossi generali di brigata dei CC. RR.: *Cerri Gambarelli* conte Giuseppe, *Viola* Luigi.
Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri. Colonnello promosso generale di brigata dei CC. RR.: *Carelli Federico*.
Arma di Fanteria.
Colonnelli promossi generali di brigata: *Carnimeo* Nicolangelo, *Angioy* cav. nob. Paolo, *Mori* Antonino, *Trovati* Ernesto, *Papini* Erberto, *Torresan* Rodolfo, *Franceschini* Antonio, *Buttà* Ugo, *Gotti* patrizio di Volterra Carlo, *Gorliere* Mario, *Di Nisio* Ismaele, *Predieri* Alessandro, *Giaume* Mario, *Alborghetti* Federico, *Lombardi* Giacomo.
Ufficiali fuori quadro. Colonnelli promossi generali di brigata: *Cetroni* Bernardo, *Corsi* Vito, *Cimino* Ettore, *Dellocchio* Giuseppe, *Deltetto* Ettore, *Barbara* Giovanni, *Danioni Carlo*.
Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri. Colonnelli promossi generali di brigata: *Malavasi* Carlo, *Parolari* Gabriele.
Maggiori promossi tenenti colonnelli: *Ramponi* Ernesto, *Lucrezi* Cino, *Sodani* Arturo, *Alagia* Ambrogio, *Paita* Mario, *Mancuso* Antonino.
Arma di cavalleria.
Colonnelli promossi generali di brigata: *Borsarelli di Rifreddo* Giulio.
Ufficiali fuori quadro. Colonnelli promossi generali di brigata: *Caputo* Carlo, *Bonietti* Alfonso, *Campanari* Francesco, *Cacciandra* Giulio.
Arma di artiglieria.
Colonnelli promossi generali di brigata: *Rovere* Enrico, *Lama* Guido, *Pasqua di Bisceglie* Benedetto, *Caratti* Lorenzo, *Bianchi* Tancredi, *Traniello* Ottaviano.
Ufficiali fuori quadro. Colonnelli promossi generali di brigata: *Valletti Borghini Alfredo* (nella riserva dal 28 marzo 1941), *Sesini* Raimondo, *Caracciolo* Italo.
Arma del genio.
Colonnelli promossi generali di brigata: *Crivaro* Oreste, *Buoncompagni* Ugo.
Ufficiali fuori quadro. Colonnello promosso generale di brigata: *Tessiore* Carlo
Servizio sanitario (ufficiali medici).
Colonnelli promossi maggiori generali medici: *Passerano* Giulio, *Pellegrini* Francesco.
Ufficiali fuori quadro (ufficiali medici). Colonnello promosso maggiore generale medico: *Bruni* Nicola.
Ufficiali fuori organico (ufficiali medici). Maggiore promosso tenente colonnello: *Ronga* Gaetano.
Ufficiali in aspettativa per riduzioni di quadri (ufficiali medici). Colonnelli promossi maggiori generali medici: *Tosi* Riccardo, *Paoletti* Verecondo.
Servizio di amministrazione.
Ufficiali fuori organico: Maggiore promosso tenente colonnello: *Scovazzi* Renato.
Servizio tecnico armi e munizioni.
Colonnello promosso maggior generale di artiglieria: *Russo* Ugo.
Ufficiali di riserva: Ufficiali generali di divisione promossi generali di Corpo d'armata: *Guidetti* Angelo, *Musso* Carlo, *Scarselli* Cesare, *Gonnella* Carlo, *Marinetti* Giulio, *Redini* Alderigo, *Montiglio* Enrico, *Fontana* patrizio di Modena Giovanni, *Ademollo Lambruschini* Raffaello, *Vecchi* Giovanni.
Martorella Fabio: è revocato e considerato come non avvenuto il R. D. 20 novembre 1940-XIX nella parte riguardante la promozione a generale di divisione nella riserva dell'ufficiale. E' promosso generale di divisione nella posizione di fuori quadro con anzianità 1.o gennaio 1940-XVIII.
Generale di brigata promosso generale di divisione: *Bassetto* Valerio.

Notizie del Partito

Rapporto di Serena ai dirigenti della Stampa universitaria - L'assistenza a favore delle Mondariso

* Il Segretario del Partito martedì 13 maggio XIX ore 12 terrà rapporto alla sede Littoria ai direttori e ai vice direttori della stampa universitaria fascista.

* Durante la prossima campagna di monda e trapianto del riso dovrà essere realizzata un'intensa opera di assistenza a favore delle mondine. Particolarmente saranno curate le seguenti iniziative:

A) Istituzione di posti di ristoro nelle stazioni di transito, gestite dalla Confederazione fascista lavoratori agricoltura, sotto la direzione dei Fasci Femminili. Detti posti di ristoro funzioneranno per tutta la durata della monda.

B) Ricovero negli appositi asili nido gestiti e controllati dall'Opera nazionale maternità e infanzia dei figli delle mondariso di età inferiore ai tre anni e negli asili già esistenti dei bambini dai tre ai sei anni. I segretari, in accordo con le organizzazioni sindacali, con la Federazione provinciale dell'O.M.N.I. ed avvalendosi dell'opera dei Fasci femminili, intensificheranno quanto più possibile tale attività.

C) Assistenza morale ed igienica alle mondine in risaia, mediante l'opera di visitatrici fasciste appositamente addestrate, a norma del foglio di disposizioni nr. 1079 del 3 giugno XIX. In modo particolare dovranno essere sorvegliati i dormitori, le cucine, le infermerie, i servizi igienici, le condizioni sanitarie delle mondine. Dovrà essere vietato il reclutamento delle mondariso di età inferiore ai 14 anni compiuti e limitare quello delle ragazze dai 14 ai 15 anni. La scelta delle prime mondine sarà fatta in accordo con le fiduciarie dei Fasci femminili, previo accertamento delle qualità politiche e morali delle interessate e tenuto conto dell'anzianità di lavoro. Sarà data la precedenza alle madri e mogli di caduti, di feriti e di combattenti. L'Opera maternità ed infanzia contribuirà al finanziamento dei nidi per i figli delle mondariso con la somma di un milione di lire, che sarà proporzionalmente ripartita tra le varie Federazioni provinciali dell'Opera.

(*Stefani*)

STADIO

Ultimo commento calcistico

E detto questo abbiamo finito

Quando uno è morto avviene quasi sempre un repentino, straordinario mutamento delle sue qualità e dei suoi difetti: anzi, nei riguardi dei suoi difetti si attua adirittura un annullamento poichè tutte le qualità negative dell'individuo scompaiono o si trasformano in virtù; l'avarizia diventa preziosa parsimonia, la superbia giusto orgoglio, la crudeltà adeguata severità e così via. E tutte queste belle cose, che meraviglierebbero lo stesso defunto che non sapeva d'esser così bravo, le afferma e le ribadisce con autorevole consapevolezza l'oratore ufficiale, quello che fa versar torrenti di lacrime tirando avanti per due ore a magnificare il caro, grande, indimenticabile amico (e magari l'aveva conosciuto un mese prima al caffè).

Oggi è venuto il momento di far l'orazione funebre per il campionato di calcio; ma lo sportivo, il vero sportivo, non ama i compromessi nè gli elogi forzati: se anche il campionato è finito non è questo motivo sufficiente per dimenticarne i difetti e le strane avventure: per quanto quest'anno, a voler esser giusti, sarebbe proprio il caso di dimenticare tutto nella gioia dell'esclamazione: finalmente è finito! —

Una premessa

E cerchiamo ora le ragioni di questo «finalmente» che viene a dal cuore e dal cervello.

Una premessa: rileggere o farsi venire in mente ciò che già scrivemmo mesi addietro in un lungo articolo teorico dal titolo: «sguardo al campo sportivo», per chi non ricordasse riassumiamo; in tempo di guerra lo sport come spettacolo è nota stonata e converrebbe eliminarlo tanto più se permette più o meno palesi posizioni di favore a vantaggio di atleti professionisti.

Questo è il motivo fondamentale per cui molte persone si son disgustate del calcio come di altri spettacoli del genere; noi, per quanto giovani, amanti e praticanti dell'attività sportiva, siamo fra quelli; ma siamo anche fra coloro che, a guerra terminata, vogliono radicali e reali cambiamenti nella situazione sportiva italiana qual'è attualmente: deve tornare la «passione» e devono rientrare i troppi «denari»; altrimenti si rischia di preparare la auto-eliminazione delle più popolari attività.

Secondo non indifferente motivo: l'impoverimento e peggioramento tecnico del calcio nazionale. Le cause son più remote di quanto sembri; ricercarle ed analizzarle sarebbe troppo lungo e d'altra parte già altra volta lo facemmo: ma ciò che rimane è la realtà di questo fatto: realtà controllabile attraverso il «curriculum» delle varie squadre, anche le meno peggiori, nel campionato di quest'anno: realtà evidente anche per i miopi e per chi ha gli occhiali affumicati; coloro che volessero addirittura chiuder gli occhi sono da compatirsi e scusarsi: fanno i loro interessi e non desiderano perciò darsi da soli la «zappa» sui piedi.

Interesse negativo

E così, dati questi motivi fondamentali ed altri accessori, il campionato di quest'anno non ha avuto spunti di particolare interesse positivo; negativo sì e parecchi.

Spiegato perchè questo torneo non è piaciuto e non poteva piacere passiamo ad un breve commento al comportamento delle varie squadre.

Il Bologna pareva, a noi come ad altri, formato da troppi atleti anziani per poter dare qualche affidamento; ed invece ha vinto e da lontano imponendosi particolarmente per le doti di volontà, coesione ed esperienza: il che vuol dire che i presunti squadroni, identificabili particolarmente in Juventus, Milano e Lazio, non han tenuto fede alle promesse. La squadra torinese ha fatto realmente pensare ad egregie cose ad ha fatto ricordare talvolta i «pentacampioni»: ma poi si è impegolata fra il fango e la nebbia e non ha più ritrovato l'equilibrio dinamico sufficiente per i risultati positivi.

L'Ambrosiana ha vivacchiato e non è apparsa all'altezza del suo buon nome: mancava d'attacco e era deficiente in difesa.

Il Milano, grazie in buona parte al regalo ambrosianista consistente nel prestito del Meazza, ha saputo finalmente nel finale ritrovare quella armonia fra reparti e quella giusta formazione sufficienti per ottenere risultati buoni; ma troppo tardi.

Quanto alla Lazio, meglio lasciar perdere; per conto nostro è stata la squadra più meritevole di retrocessione poichè troppa abulia e troppa voglia tardiva di animosità han appalesato i suoi grossi calibri.

Come regolarità di risultati forse l'Atalanta è apparsa la squadra più a posto mentre la Fiorentina ha cominciato e finito bene ma troppo lungo è stato l'intervallo incerto o negativo.

Altalene impreviste

Il Napoli, partito con un minimo programma causa le disgrazie che l'hanno colpito, ha saputo riprendersi, farsi forza e terminare bene meritando il più ampio elogio. I granata torinesi, partiti molto male, hanno avuto un periodo di gran forma facendo sperare anche sino allo scudetto, poi son riprecipitati lottando nel finale per il salvataggio.

Più coerenti, Roma, Triestina e Venezia han sempre vegetato nella mezza-misura contrapponendo alti e bassi non eccessivi in alterna vicenda. Il Livorno ha, verso la metà, risalito la corrente mettendo il capo fra le prime poi, forse intimidito per sì illustre compagnia, ha ritirato, novella testuggine, la testa fra le spalle rientrando nel rango a lui assegnato.

Sembrava uno squadrone il Genova, e forse lo era, ma poi il tira e molla di sistemi, contro-sistemi e così via l'ha ridotto malamente e spesso ha fatto temere per la sua salvezza.

Quanto al Bari, ha venduto troppi atleti ottimi e non poteva perciò sperare di meglio con la squadra volonterosa ma insufficiente messa insieme; al meglio invece poteva aspirare il Novara che i rigori e la sfortuna han costretto ad una non giusta retrocessione.

Ed ora, per qualche mese, di calcio non se ne parla più; e speriamo che il futuro ci riserbi gradite sorprese.

Filippo Stefani

CALCIO

Coppa Italia

Il programma d'oggi

Ecco gli incontri d'oggi valevoli per i sedicesimi di finale della Coppa Italia:

Torino: Torino (A)-Napoli (A).
Roma: Roma (A)-Fanfulla (B).
Siena: Siena (B)-Bologna (A).
Trieste: Triestina(A)-Lazio (A).
Milano: Ambros. (A)-Juventus (A).
Spezia: Spezia (B)-Anconitana (B).
Firenze: Fiorentina (A)-Liguria (B).
Venezia: Venezia (A)-Terni (C).
Busto A.: P. Patria (C)-Lucchese (B)
Bergamo: Atalanta (A)-Brescia (B).
Casale: Casale (C)-Milano (A).
Udine: Udinese (B)-Verona (B).
Bari: Bari (A)-Verona (A).
Livorno: Livorno (A)-Savona (B).
Fiume: Fiumana (C)-Genova (A).
Padova: Pad. (B)-Salernitana (C).

MARCIA

Il campionato nazionale della Milizia

BRESCIA, 10 sera

Il campionato nazionale di marcia e tiro a squadre della Milizia organizzato dal comando generale con la collaborazione della 15.a Legione Brescia si è concluso ieri dopo due appassionate giornate sportive con la prova di marcia svoltasi su un percorso di 25 km. La gara è stata vinta dalla 40.a Legione di Verona nella categoria Milizia ordinaria e dalla Milizia ferroviaria nella categoria milizie speciali. Questa ultima ha registrato il miglior tempo assoluto. Queste due squadre hanno vinto, anche la classifica assoluta di marcia e tiro. La squadra della Legione Brescia, vincitrice giovedì della prova di tiro e composta prevalentemente di elementi anziani ha accusato la durezza dello sforzo e si è classificata 4.a assoluta. La premiazione è avvenuta ieri davanti alla sede della federazione fascista. Il trofeo del Partito è stato assegnato al Comando della 9.a zona CC. NN. di Roma classificatosi 1.o e quello del comando generale al comando della V. zona CC. NN. di Bolzano. Numerosi premi sono stati assegnati alle Legioni vincitrici di categoria. Ecco la classifica assoluta: Categoria milizia ordinaria: 1) 40/A Legione Verona in ore 2.13"11"2/5; 2) Reparto speciale Atag. di Roma 2.15' 37"1/5; 3) 11.a Leg. Roma 2.15'52"4/5; 4) Legione Brescia 2.19'10"4/5; 5) Legione 18 Novembre di Torino 2.19'25" 2 quinti; 6) 145.o Legione Castellammare di Stabbia 2.19'24"4/5; 7) 167.a Legione Catania; 8) 24.a Legione Milano; 9 4.a Legione Schio; 10) 88.a Legione Livorno. Seguono: 14.o di Bergamo; 42.a di Vicenza; 150.a di Barletta; 166.a di Mesina; 33.a di Imperia; 152.a di Lecce; 155.a di Matera; 67.a di Bologna; 12.a di Aosta; 89.a di Volterra; 143.a di Benevento.

Categoria milizia speciale: 1) Milizia nazionale ferroviaria in 2.4'35"; 2) Milizia artiglieria contraerea 2.13'0" 3 quinti; 3) Milizia artiglieria marittima 2.27'49"2/5.

La settimana ippica

A S. Siro, sulla distanza dei 2000 metri, si svolgerà il premio Ambrosiano per galoppatori, dotato di L. 150.000 di premi.

Il campo dei probabili partecipanti si annuncia così composto: Bellini (62½ Gubellini) della Razza Dormello-Olgiata, Michela (60½ Caprioli) e Tarquinio (49 Milani) della Razza del Soldo, Iesolo (60½ Pacifici) della scuderia Mantova, Galgalo (58½) della Razza Boffalora, Attico (51 — Romero) di Castellini, Schilpario (49 Camici) e Stella (47 Rossi) di De Montel; mentre pur essendo rimasti iscritti, sembrano dubbi partenti: Gaio (60), Galloro (58½), Pallade (51), Bukumbi (49), Sempione (49) e Bellupi (49).

* * *

A Bologna il P. Allevamento nazionale, dotato di L. 100.000, vedrà alla partenza cavalli di valore già noto ed altri che ancora non han potuto dar grandi prove delle loro effettive possibilità. Gara ricca d'interesse che richiamerà folto pubblico di appassionati. Ecco ora i nostri favoriti:

1. Ore 15: Premio Camicie Nere (amatori) — L. 7000 — N. F.: *Principe Bianco, Mareggiata.*
2. Ore 15,30: Premio Avanguardisti (ascendente) — L. 6000 — N. F.: *Giulia Augusta, Filoria.*
3. Ore 15,55: Premio G.I.L. — L. 7000 — N. F.: *Primavera, Gorgorà.*
4. Ore 16,20: Premio Aviazione — L. 8000 — N. F.: *Martin del Gaio, Salvatore.*
5. Ore 16,45: Premio Esercito — L. 10.000 — N. F.: *Steno, Gottardo.*
6. Ore 17,15: Premio dell'allenamento nazionale — L. 100.000 — N. F.: *Danao, Scrivia.*
7. Ore 17,45: Premio Marina (discendente) — L. 16.000 (Prima divisione) — L. 8000 — N. F.: *Gasperone, Tiziana.*
8. Ore 18,15: Premio Marina (discendente) — L. 16.000 (Seconda divisione) — L. 8000 — N. F.: *Augustus, Antenora.*
9. Ore 18,40: Premio Balilla — L. 6000 — N. F.: *Ghianda, Melara.*

Doppi 3. — 5. e 7. — 9. Corsa.

Due convogli francesi in rotta per l'Atlantico

PARIGI, 10

Secondo informazioni della stampa francese, due convogli francesi scortati da navi da guerra, hanno passato ieri Gibiltetrra diretti verso l'Atlantico.

La nuova residenza

di sessantamila finlandesi

HELSINKI, 10 sera

Dieci mila famiglie finlandesi, per un complesso di circa 60 mila persone, già abitanti nei territori ceduti all'U. R. S. S., stanno raggiungendo, con numeroso bestiame e materiale agricolo, le zone di abitazione loro definitivamente assegnate.

Cattura di un' aquila

con una biscia viva nello stomaco

SAVONA, 10 sera

Nei boschi di Monte Grosso in Comune di Pietraligure, il cacciatore Giuliano Sambarino ha abbattuto una magnifica aquila reale dell'apertura d'ali di metri 1,97. Consegnata a un imbalsamatore, perchè il Sambarino intendeva conservarla, questi rinveniva nelle viscere del rapace una biscia viva, lunga metri 1,20.

Impazzisce dopo aver travolto e ucciso un bimbo

TRENTO, 10 sera

Il carrettiere Augusto Ianzig, di anni 23, da Cognola investiva col proprio veicolo il bambino Angelo Toffali, di anni 3, il quale rimaneva orribilmente schiacciato sotto le ruote. Trasportato d'urgenza all'ospedale, il piccino vi moriva quasi subito. Il carrettiere, in seguito alla grave emozione riportata, impazziva e doveva essere a sua volta ricoverato all'ospedale.

Asfissiato dal gas

DESIO, 10 sera

L'operaio Francesco Filiberti di Alfio, di 33 anni, in uno stabilimento di Cesano Maderno stava lavorando attorno a una conduttura del gas, quando veniva investito da una vampata che lo gettava a terra privo di sensi. Soccorso da alcuni compagni di lavoro gli venivano praticate le cure del caso, e quindi era trasportato all'Ospedale di Desio dove purtroppo giungeva cadavere, vittima di asfissia.

La radio di oggi

METRI 245.5 — 263.2 — 420,8 — 491,8

8,30-9: Concerto d'organo.
10: Radio Rurale.
11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,25: Dischi di musica operistica.
13,15: Musiche per orchestra.
14,15: Radio - Igea.
15-15,30: Trasmissione organizzata per la GIL.
17,30: Trasmissione per le Forze Armate.
20,40: «Mi sono sposato», tre atti di Guglielmo Zorzi.
22,35: Canzoni e melodie.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Orchestrina diretta dal M. Zeme
17-19 circa (onda m. 221,1): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico-vocale dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretto dal M.o Bernardino Molinari. Musiche di Lorenzo Perosi.
20,40: Orchestra Cetra.
21,25: Dischi di musica operistica.
22,10: Complesso di strumenti a fiato.

La radio di domani

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Radio Sociale.
13,15: Musiche per orchestra.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: «Sulle ali della Canzone».
19,30: Parliamo lo spagnolo.
20,30: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R. Concerto sinfonico diretto dal M.o Luigi Colonna.
21,30: Musiche da Filmi.
22: Voci del mondo: Impressioni al Centro sperimentale di cinematografia.
22,10: Musiche per orchestra.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Musica.
12,30: Concerto della pianista Pürmann.
20,30: Musica varia.
21,15: «L'ora blu», un atto di Carlo Salsa
21,45: Musica sinfonica.
22,10: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 10 — Rendita 5% cont. 94,25 — id. f. m. 94,45 — id. 3½% f. m. 75,70 — Prest. Redimib. 3½% f. m. 74,45 — id. 5% cont. 95,50 — id. f. m. 95,65 — Obbl. Venezie 3½% 95,50 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,90 — Snia 623 — Terni 255 — Fiat 650 — Montecatini 206 — Adrit. di El. 233 — Emil. Eserc. El. 778 — Assic. Gen. 980 — Monte Amiata 550 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 435 — id. conv. 455 — id. 5% 480 — Venezie 4% ord. 449 — id. conv. 460.

Cambi: Zurigo 460 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 10 — Rendita 5% cont. 94,35 — id. f. m. 94,40 — id. 3½% f. m. 75,62 — Prest. Redimib. 3½% f. m. 74,40 — id. 5% cont. 95,47 — id. f. m. 95,55 — «La Centrale» 1328 — Assic. Gen. 978 — Ferr. Mediterranee 606 — Emil Eserc. El. 767½ — Obblig. delle Venezie 3½% 95,35 — Cred. Fond. Venezie 4% 448½ — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,97 — id. 944 5% 98,50 — Iri 4½% 476 — id. Stet. 4% 678½ — id. Mare 4½% 492 — id. Ferro 4½% 508 — Elettr. Ferr. 4½% 481½.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 10 — Rendita 5% cont. 94,25 — id. f. m. 94,40 — id. 3½% f. m. 75,70 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,40 — id. 5% cont. 95,60 — id. f. m. 95,50 — Obbl. Venezie 3½% 95,10 — B.T.N. 5% 941 5% 100 — id. 943 4% 96,95 — Fondiaria Finanz. 665 — «La Centrale» 1325 — Ferrovie Merid. 1248 — Fondiaria Incendio 713 — Società Immob. 630 — Snia 621½ — Magona Italia 1351 — Ilva 218½ — Monte Amiata 580.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 10 — Rendita 5% f. m. 94,45 — id. 3½% f. m. 75,65 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,50 — id. 5% f. m. 95,60 — Obbl. Venezie 3½% 95,50 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 97 — Gerolimich vecchie 235 — Martinolich 115 — Tripcovich 640 — Anon. Infor. Milano 2280 — Assic. Gen. 973 — Riun. Adriat. prima serie 2170 — id seconda serie 2000 — Cantieri Riun dell'Adriatico 190.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 10 — Rendita 5% f. m. 94,40 — id. 3½% f. m. 75,65 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,60 — id. 5% 95,60 — Obbl. Venezie 3½% 95,30 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 97 — Assic. Gen. 978 — Costruzioni Venete 233 — Adriatica di Elettr. 232 ½ — Terni 255 — Ilva 220 — Grandi Alberghi 73½ — Montecatini 205½.

Fienagione razionale

E' ormai prossimo lo sfalcio maggengo dei prati, che pur avendo goduto di un sollecito e proficuo inizio di vegetazione, hanno poi subito e subiscono tuttora una vegetazione ritardata a causa delle basse temperature, tale vegetazione stentata e ritardata fa sì che il primo taglio subirà certamente una diminuzione di prodotto, non tanto nella quantità, quanto forse nella qualità del foraggio che si potrà ottenere.

Il peggioramento della qualità del prossimo raccolto di foraggio può dipendere poi non solo dal minore potere nutritivo dei fieni, fatto dal minore potere nutritivo verificato quando le primavere decorrono eccezionalmente piovose o fredde, ma anche dall'uso, ancora proprio di molti agricoltori di tagliare il prato dopo la caduta dei fiori, od almeno dopo raggiunto il massimo sviluppo.

Mentre l'attendere la caduta dei fiori significa permettere a molte sostanze nutritive di passare nel seme e quindi di ridursi a forme difficilmente assimilabili, l'attendere quest'anno il massimo sviluppo dei prati può significare attendere troppo e determinare un invecchiamento dell'erba a tutto danno naturalmente delle qualità del prodotto raccolto; tale eccessivo ritardo può poi portare ad altre conseguenze quali sopratutto ad un ritardo e ad un minore vigore del secondo ricaccio, quindi praticamente ad un minore prodotto nel taglio agostano.

Lasciare che il prato oltrepassi la fioritura per procedere allo sfalcio significa determinare una risemina naturale delle graminacee che costituiscono la quasi totalità del primo taglio, e se si considera che con le graminacee anche molte erbe infestanti anche più precoci, portano a maturazione i loro semi nella stessa epoca si comprende come il ritardo nel taglio maggengo significhi praticamente aumentare in modo straordinario la percentuale delle erbe infestanti che invadono i nostri prati stabili.

Quindi, sia come buona pratica normale, sia come particolare necessità dell'annata in corso per l'andamento freddo della primavera, quest'anno è consigliabile anticipare l'esecuzione del primo taglio per avere un foraggio ancora sufficientemente giovane, per non rovinare la popolazione del prato e non compromettere il secondo taglio.

Sarà piuttosto una pratica molto opportuna favorire il ricaccio del taglio agostano con delle opportune nitratazioni fatte immediatamente dopo lo sfalcio, usando nitrato ammonico o nitrato di calcio in misura di q.li 1 circa per ettaro.

Anche nell'essicamento dei foraggi sarà necessario quest'anno cercare di seguire tutti i mezzi che possono permettere di ottenere il massimo rendimento dalle erbe raccolte, ciò sopratutto riguardo all'eccessivo essicamento che si è soliti dare al fieno nelle nostre campagne.

Le perdite subite dall'erba durante tale periodo sono in proporzione dell'essicamento stesso e del tempo richiesto per tale essicamento, quindi quest'anno chi essica a fondo, se la stagione non cambia, dovrà per forza essicare a lungo e perdere molto potere nutritivo del fieno, ecco perchè sarà buona pratica preparare in cascina le opportune scorte di sale pastorizio da aggiungere all'atto della sistemazione in fienile, in misura del 1-2 od anche 3 per cento, evitando di far appassire troppo le erbe giacchè la presenza del sale impedirà una eccessiva fermentazione, e darà al foraggio maggiore sapore.

XXX

La limitazione sul consumo delle carni in Svizzera

BERNA, 10

E' annunciato ufficialmente che a partire dal 16 corr. per due giorni la settimana sarà vietata in tutta la Svizzera la compravendita delle carni. Negli stessi giorni il consumo delle carni sarà vietato.

ESTRAZIONI REGIO LOTTO

del 10 Maggio 1941-XIX

FIRENZE	24	36	55	79	89
BARI	19	17	27	74	8
CAGLIARI	65	25	2	16	18
GENOVA	12	46	67	4	30
MILANO	2	85	19	43	48
NAPOLI	90	72	6	81	21
PALERMO	45	1	21	9	4
ROMA	45	81	75	9	52
TORINO	78	79	28	77	71
VENEZIA	74	73	14	55	36

2

L'estrazione dei premi della Lotteria di Tripoli — essendo per quest'anno sospesa la Corsa Automobilistica — sarà fatta in Roma il 2 giugno p. v.
Le modalità dell'estrazione sono le stesse della Lotteria dell'Esposizione di Roma e cioè i premi verranno assegnati secondo l'ordine di estrazione dei numeri vincenti (il primo numero estratto vincerà il I premio, il secondo il II, ecc.).
L'estrazione sarà pubblica e cioè fatta in locale dove tutti possono entrare e controllare le operazioni, che si svolgeranno con tutte le massime garanzie di correttezza e imparzialità date dal controllo dello Stato. Andate incontro alla fortuna, acquistando qualche biglietto.

TENIFUGO VIOLANI
del Chim. Farmacista G. VIOLANI - MILANO
È PRESCRITTO DA SESSANT'ANNI COME SPECIFICO CONTRO IL
VERME SOLITARIO
TOLLERATO DAI BAMBINI E DAGLI ORGANISMI DEBOLI.

«Aut. Pref. Milano 5414 - 7-2-41-XIX»

FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI
Organi Elettrici - Pneumatici
CUVIO - VARESE

Cassa di Risparmio di FIRENZE
Fondata nel 1829 • Riserve L. 73.873.437
Appartenente alla Federazione fra le Casse di Risparmio della Toscana
Sede Centrale - FIRENZE - Via Bufalini, 6

90 Filiali in Toscana

Depositi a Risparmio e a c/c
Valori in Custodia - Riporti
Mutui - Anticipazioni - Credito Agrario
Depositi di Titoli a custodia e amministrati
Compra-vendita Titoli per c/. Terzi
Servizi gratuiti: pagamento Tasse, luce, gas; riscossione pigioni
Effetti all'incasso
Cassette di Sicurezza

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di
Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)

Domenica 11 Maggio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 111

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Aerodromi e fabbriche del Midland

attaccati dall'aviazione tedesca

Un cacciatorpediniere affondato e navi mercantili colate a picco

BERLINO, 10 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«L'arma aerea ha affondato, nella zona di mare attorno all'Inghilterra due navi mercantili per complessive 3 mila tonnellate ed ha danneggiato tre altri bastimenti, tra cui una grossa nave da carico così gravemente che si può calcolare sulla perdita di tale naviglio.

Aerei da combattimento hanno incendiato, a sud di Portsmouth, un cacciatorpediniere britannico. Nella notte scorsa aerei da combattimento hanno bombardato, con ottimi risultati, fabbriche d'armamento ed aerodromi nel Middlands e nell'Inghilterra meridionale come pure impianti portuali sulle coste orientali scozzesi e nell'Inghilterra occidentale e sud-orientale. Durante tali azioni è stato possibile abbattere un apparecchio nemico.

Nell'Africa settentrionale locale attività bellica nei pressi di Tobruk e a Sollum si è svolta con esito favorevole per le truppe tedesche e italiane.

Il nemico ha gettato, nella scorsa notte, in diverse località della Germania sud-occidentale, bombe dirompenti e incendiarie. Sopratutto a Mannheim sono stati provocati danni in quartieri di abitazione e incendi in attrezzature industriali che, però, hanno potuto essere rapidamente domati. Alcuni apparecchi hanno attaccato il centro cittadino della capitale del Reich. Tra la popolazione civile si lamentano alcune vittime e feriti. Cacciatori notturni e artiglieria controaerea hanno abbattuto 5 apparecchi britannici e l'artiglieria di Marina 2.

Nel corso di attacchi su Plymouth si è ripetutamente distinto, in modo particolare, l'equipaggio di un aereo da combattimento così composto: sottotenente Pichler, maresciallo capo Seefeld, maresciallo Ahrham, maresciallo Stoeger e sergente Jacobi».

Il generale di squadra aerea, Loehr, è stato promosso per meriti speciali di guerra generale d'Armata.

In merito agli attacchi aerei effettuati dall'arma aerea tedesca sull'isola britannica la notte tra l'8 e il 9 maggio si apprendono i seguenti particolari. Diverse centinaia di apparecchi hanno partecipato alle azioni dirette contro Hull, Notingham, Skeffield, Derby, Plymouth e Barrow. Gli attacchi contro gli impianti portuali i magazzini di Hull hanno avuto ottimo esito. Sono state centrate un'officina del gas e fabbriche belliche. A Sheffield è stata bombardata una grande acciaieria, a Nottingham un'altra officina di gas, come pure le officine ferroviarie. A Derby sono state colpite le fabbriche della Roolls Rouce. Sono scoppiati grandi e piccoli incendi che hanno completato le distruzioni causate dalle bombe esplosive. Sono stati inoltre bombardati numerosi centri minori dell'Isola.

Si apprende ulteriormente che due vapori commerciali nemici armati stazzanti complessivamente 9000 tonnellate sono stati affondati la notte del 9 maggio presso le coste orientali britanniche. Numerosi altri vapori da carico per complessive 28.000 tonnellate di stazza sono stati gravemente danneggiati dai bombardieri, cosicchè si può contare sulla loro perdita.

Come si apprende da fonte autorizzata, nella notte sul 9 maggio i bombardieri tedeschi hanno attaccato circa 20 aerodromi sull'Inghilterra meridionale e centrale. Un gran numero di bombe incendiarie e dirompenti ha colpito gli impianti causando distruzioni ed incendi.

Dopo i voli di ricognizione eseguiti nella notte del 5 maggio sull'Inghilterra si è pure potuto constatare dallo sviluppo delle fotografie che nell'attacco del 5 maggio su Belfast sono state colpite gravemente tre navi in costruzione. Si tratta di una petroliera di 10 mila tonnellate, di un mercantile di 8 mila tonnellate e di un'altra nave di 7 mila tonnellate che si trovavano in cantiere. Le tre unità quasi pronte per il varo sono state completamente distrutte.

Si apprende inoltre che a sud di Malta è stato affondato il 9 maggio da apparecchi Stukas *un sommergibile britannico adibito con altre navi da guerra alla scorta di un convoglio. Diverse bombe sono cadute nelle vicinanze di un cacciatorpediniere che rimase gravemente danneggiato.*

Incursione aerea britannica

sulla Germania

BERLINO, 10 sera

La Royal Air Force ha sorvolato la notte sul 10 Maggio la Germania nord occidentale e sud occidentale dirigendosi principalmente su quest'ultima zona. Diversi apparecchi hanno bombardato una grande città della Germania sud occidentale. Sui danni causati non si hanno ancora notizie precise. Si prevedono però delle perdite tra la popolazione civile.

Alcuni degli apparecchi che hanno sorvolato la Germania nord occidentale hanno puntato anche sulla capitale del Reich gettando bombe su un quartiere di abitazione fittamente popolato. Nessun danno agli obiettivi militari. Furono invece distrutte case di abitazioni. Si lamentano diversi morti e feriti tra la popolazione civile.

A proposito dell'attacco compiuto dalla RAF, nella notte del 9 maggio, sulla città di Amburgo si apprende che i morti fra la popolazione civile e gli operai di un campo di lavoratori ammontano a 94. Tale numero è ancora suscettibile di aumento a causa delle numerose persone che sono rimaste vittime dell'attacco. Altre 35 persone sono rimaste ferite.

Lo sgombero di Gibilterra

TANGERI, 10 sera

Un primo numeroso drappello di sgombrati ha lasciato stamane Gibilterra dove — a quanto si apprende — le condizioni di vita diventano di giorno in giorno più difficili. Sembra inoltre siano sorti dei contrasti tra il nuovo Comandante della piazzaforte ed alcuni ufficiali dello Stato Maggiore. Lo sgombero ha dato luogo a manifestazioni che hanno assunto forme violentissime al momento dell'imbarco. La polizia intervenuta ha dovuto fare uso delle armi. Vi sono tre feriti. 18 persone sono state arrestate ed una ventina sono state condotte di peso a bordo del piroscafo che ha levato le ancore fra grida di protesta ed imprecazioni.

Alte dignità ai rappresentanti

diplomatici dell'U. R. S. S.

MOSCA, 10 sera

Un nuovo decreto conferisce per la prima volta grandi titoli ai rappresentanti diplomatici dell'U.R.S.S. all'estero conformemente all'uso internazionale. I gradi sono i seguenti: Ambasciatore straordinario e plenipotenziario; Inviato straordinario e Incaricato d'affari.

Episodi di violenze

delle truppe britanniche

durante l'occupazione della Cirenaica

ROMA, 10 sera

Al Duce sono pervenute per il tramite del Partito Nazionale Fascista, relazioni sul contegno delle forze britanniche durante l'occupazione della Cirenaica. Le relazioni, insieme con molti altri dati, verranno pubblicate a cura del Ministero della Cultura popolare in un volume che costituirà una documentazione completa.

La documentazione è dovuta al Cons. naz. Enrico Eurich, Ispettore del P. N. F. per la Libia.

La vita condotta dai coloni nei due mesi di dominazione inglese è stata di angoscia e di dolore. Specialmente gli australiani si sono distinti nel derubare i coloni come già avevano derubato del danaro, degli orologi, di ogni loro oggetto personale i nostri soldati caduti prigionieri.

Da una casa colonica di una azienda di Barce sono stati rubati anche due corredi nuziali e altrove sono state rubate perfino delle carrozzelle per bambini. Spesso gli australiani si presentavano nelle case con le pistole in pugno facendosi consegnare vino, cibarie, denaro. Era un regime di prepotenza e di rapina. Anche i tentativi di violenza a danno delle donne italiane sono stati frequenti un po' dappertutto.

La relazione racconta un truce fatto avvenuto la sera del 5 febbraio, quando cinque australiani, tra cui graduati o sottufficiali, si presentavano alla casa colonica n 73 del villaggio «Luigi di Savoia», abitata dalla famiglia del colono Lucci Vincenzo fu Antonio, di Corfinio (Aquila).

Nell'episodio rifulgono il coraggio, la fierezza del Lucci stesso e delle sue figlie Lucci Piave di anni 22, Ela di anni 19, di Gangi Giovanna di anni 17 da S. Caterina Villarmona (Caltanissetta), abitante nel podere 74 e di Pasquale De Rugo da Molfetta, dimorante nella casa colonica 72 (che fu gravemente percosso) e di Cunio Salvatore, da Pachino di Siracusa padre di 7 figli. Costui fu percosso, fu minacciato di morte, gli fu sparato contro e a stento potè rifugiarsi in una grotta con i suoi.

Nella strenua e disperata lotta per la difesa dell'onore delle giovani, un australiano fu ucciso e un altro ferito dal Lucci Vincenzo.

La notte stessa, australiani bussarono alla porta della casa colonica n. 71 e non avendo il contadino che l'abitava aperto immediatamente, sparavano contro la porta, uccidendolo. Il contadino si chiamava Gaetano Gadaleda fu Battista, aveva 54 anni, era nato a Molfetta e aveva 7 figli. La fucilata sparata contro l'uscio colpiva anche la moglie del Gadaleda, Capolecchia Margherita, che riportò una ferita al collo. Il Gadaleda era Camicia nera della M. V. S. N.

La sera dell'8 febbraio tre australiani si presentavano alla casa di un colono, abitante con la famiglia nella casa colonica n. 141 del villaggio «Battisti». Il figlio di anni 26, Camicia nera della M. V. S. N., fu brutalmente percosso. La moglie di quest'ultima riusciva a fuggire. Gli australiani, dopo aver rubato otto lenzuola, due paia di scarpe, dei vestiti, ecc., nonchè 8700 lire, percuotevano il vecchio colono e non rispettavano neppure la moglie di costui che ha 54 anni ed è malata di cuore.

Il Cons. naz. Francesco Barracu, Segretario Federale di Bengasi, scrive:

«Nulla hanno rispettato i nuovi vandali; cittadini imprigionati, seviziati e rapinati, proprietà private ed opere di pubblica utilità devastate, case private ed uffici devastati e vuotati dei mobili e delle masserizie che venivano poi trasportati sui piroscafi in partenza per l'Egitto; officine di poveri artigiani incendiate e distrutte. Ma dove i bassi sentimenti dei comandanti inglesi hanno oltrepassato ogni limite è nell'aver privato dell'acqua la popolazione, facendo saltare ovunque acquedotti e pozzi».

Violenze sono state compiute anche a Barce. Ho visitato e assistito — dice la relazione — le famiglie colpite ed ho constatato l'alto spirito dei rurali nazionali e sopratutto delle madri e delle spose. Tutti coloro che sono rimasti al loro posto, hanno dato prova di alte virtù italiche e meritano un incondizionato elogio.

A Bengasi, oltre l'acquedotto e agli uffici pubblici provinciali e del capoluogo, il nemico ha devastato la casa Littoria e incendiato la Casa della Gil e il Dopolavoro. Il cons. nazionale Bruno Puccioni, ferito Tobruck ha riferito che sia a Bengasi che a Barce e a Derna vi erano sopratutto truppe australiane e qualche battaglione indiano, pur non mancando qualche reparto regolare inglese, così come vi erano numerosissimi ufficiali inglesi che comandavano le truppe australiane, neozelandesi e indiane ovunque sono stati compiuti furti ed assassini, e non sono state rispettate le convenzioni internazionali della Croce Rossa. Bengasi, Barce, Derna, sono state spogliate. Non vi si trovano più letti, sedie, armadi e quadri. Quel poco che essi non hanno potuto portare via, lo hanno distrutto a colpi di bombe a mano e di baionetta. Perfino i lampioni del lungomare di Bengasi sono stati tolti e trasportati in Egitto. A metà febbraio giunse nel porto di Bengasi un piroscafo inglese per imbarcare un migliaio di prigionieri italiani, che furono portati al porto per l'imbarco, facendo loro attraversare la città. Gli inglesi pensarono anzitutto di caricare sul piroscafo il mobilio dell'albergo *Berenice* e del palazzo del Governo, nonchè quello rubato in case private, tanto che solo 300 uomini vi poterono trovare posto. I soldati del corpo di occupazione fermavano per le strade tutti gli italiani e, minacciandoli con le armi, si facevano consegnare denaro, orologi e oggetti d'oro e d'argento.

Il Cappellano d. Stefano Casadio, fu derubato da un gruppo di soldati australiani di tutto quello che possedeva, perfino dei danari datigli in consegna da soldati caduti in combattimento, un ufficiale inglese, che egli aveva fermato per pregarlo di invitare gli australiani a restituire i ricordi dei nostri Caduti, rispondeva: «Io non posso far nulla, è meglio che ve ne andiate via».

La polizia inglese, avvisata dai nostri medici, di scenate che accadevano negli ospedali si rifiutava di intervenire. Accanto allo spedale *Principe di Piemonte* gli inglesi avevano postato le loro batterie contraeree, cosicchè i nostri bombardieri e gli *Stukas* erano messi in condizione di dovere bombardare l'ospedale, cosa invece, che mai essi hanno fatto. Il dirigente dello spedale *Principe di Piemonte* invano si rivolse agli ufficiali inglesi per far togliere le batterie. Solamente un tenente colonnello medico inglese di nome Foster, si rese conto della eccezionale gravità del fatto ed ottenne che i cannoni fossero tolti dall'ospedale. Ai medici italiani che chiedevano al comando inglese di fornire ai feriti della carne fresca e del latte, si rispondeva che per gli italiani, anche se feriti, è sufficiente la galletta e la carne in scatola; solo in un secondo tempo inviarono qualche pagnotta e delle grandi scatole di conserva di pomodoro.

Allo spedale coloniale gli inglesi avevano accupato alcuni reparti ospitalieri. Il 10 febbraio il prof. Marzola e il dott. Toppetti chiesero al capitano inglese Todd di voler fare ricoverare in una corsia diciotto feriti italiani gravissimi che erano stati posti nell'androne dell'ospedale dato che non vi era più posto nelle corsie italiane. Il capitano Todd si rifiutò ed il prof. Marzola fece notare che nei reparti inglesi di oculistica della capienza di 35 letti, vi erano alloggiati unicamente infermieri inglesi e non un solo malato.

Il capitano Todd rispose che i soldati inglesi, anche se stavano bene, dovevano dormire nei letti mentre i nostri feriti potevano essere riparati sotto tenda... Allora il dottor Toppetti chiese delle tende per tali nostri feriti, ma il capitano Todd rispose che per i nostri feriti non vi erano nemmeno le tende. Così molti di essi morirono.

Ogni giorno ufficiali inglesi si recavano nei nostri ospedali per verificare quali erano i nostri feriti che, anche gravi, potevano essere internati nei campi di concentramento. Una volta allo spedale *Principe di Piemonte* si pretendeva che anche i gravissimi dovessero essere trasportati al campo di concentramento tanto che il maggiore medico Pagnotta, rispose fermamente al colonnello inglese: «Come medico, vi proibisco di allontanare i feriti gravi; come vostro prigioniero, potete cominciare da me a mandare nel campo di concentramento».

«Gli ufficiali inglesi che ho personalmente fatto prigionieri, dice la relazione, mi dicevano: chissà ora come voi ci tratterete, dopo tutto quello che noi abbiamo fatto. E dopo qualche giorno essi hanno detto ad ufficiali italiani di essere rimasti molto mortificati per il contegno delle truppe dell'Asse nei confronti dei prigionieri britannici.

L'agitata atmosfera politica degli ambienti americani

Polemiche e votazioni al Senato di Washington

NUOVA YORK, 10 sera

La presa di posizione del Governo portoghese relativamente ai sottintesi espressi dal senatore americano sulle Azzorre, ha indotto il segretario di Stato Hull, a fare una dichiarazione che, secondo il parere dei circoli politici, differisce in sostanza da quanto aveva fatto capire Pepper.

Hull ha infatti dichiarato che il Governo degli Stati Uniti mantiene buone relazioni col Portogallo e che il senatore Pepper ha espresso un'opinione personale e non quella del Governo americano.

Si apprende intanto che il capitano James Roosevelt, figlio del Presidente degli Stati Uniti, attualmente al Cairo in qualità di osservatore, ha dichiarato, secondo una informazione dell'*Associated Press*, che gli Stati Uniti potrebbero attualmente fornire un aiuto più efficace all'Inghilterra, se si assumessero la responsabilità del trasporto del materiale bellico attraverso l'Oceano.

Lord Halifax si è recato a Minneapolis, ove ha riconfermato la necessità urgente pel suo Paese di aiuti americani sempre più abbondanti.

Si apprende intanto che la Camera dei rappresentanti ha respinto ieri con una grande maggioranza la proposta di Culki deputato repubblicano, concernente la cessione di navi all'Inghilterra.

Il sen. Wallsh capo della missione navale del Senato ha dichiarato, riferiscono i giornali, che appoggerà la mozione del sen. Tobey relativa al divieto preventivo della formazione e della scorta dei convogli. Il sen. Walsh ha soggiunto che ad ogni modo, il progetto relativo dovrà essere sottoposto all'esame del Congresso. Il sen. Vanderberg ha fatto alcune dichiarazioni circa la eventuale cessione all'Inghilterra dei piroscafi stranieri. Egli ha dichiarato che tale cessione rappresenterebbe una provocazione e che potrebbe avere per gli Stati Uniti gravi conseguenze. Il progetto relativo, alla requisizione delle navi sequestrate nei porti americani sarà discusso fra giorni al Senato. Il gruppo isolazionista si propone di lottare per condizionare l'approvazione del progetto al divieto di cessione delle navi stesse all'Inghilterra.

L'eccitazione dell'ambiente politico americano si rileva anche dal fatto di una voce fatta circolare secondo la quale alcuni stranieri avevano organizzato un attentato, contro il Presidente Roosevelt. Esso, secondo quanto si andava dicendo, per un vero miracolo non era riuscito. Gli attentatori si erano proposto di far saltare in aria l'abitazione del Presidente ad Hyde Park ed a tale scopo avevano collocato bombe e dinamite in quantità considerevoli intorno all'edificio. La polizia informata delle voci che circolavano inviò a Hyde Park alcuni funzionari ed un numeroso drappello di agenti i quali, dopo lunghe e minuziose ricerche non trovarono traccia nè di bombe nè di dinamite. Uguale risultato diedero le indagini condotte per stabilire chi fossero esattamente gli organizzatori del complotto i quali, non esistendo, non furono naturalmente trovati.

Sembra si abbia intenzione di restringere ancora le esportazioni nel Giappone. Il Dipartimento di Stato ha disposto che esse vengano sottoposte ad un rigoroso controllo. Ciò si osserva in questi ambienti, non è che un primo passo verso le predette restrizioni.

La «Mobilitazione americana per la pace» ha organizzato la sua prima manifestazione di protesta contro la partecipazione degli Stati Uniti alla guerra davanti alla Casa Bianca dove i dimostranti si sono ammassati portando torce elettriche. Il capo della manifestazione già vice Presidente dell'«American News Paper» Guild, Giuseppe Gadde ha detto che sarà mantenuta permanentemente intorno alla Casa Bianca una catena di sentinelle di appartenenti alla organizzazione contro la guerra in segno in protesta.

L'Inghilterra accentua la pressione

aerea e terrestre contro le forze dell'Yrak

Appello di Kailani agli arabi e del Gran Mufti allo Jemen

BEIRUT, 10 sera

Le ultime notizie sulle operazioni militari nell'Irak dicono che gli inglesi si sforzano di accentuare la pressione tanto sul fronte terrestre, quanto su quello aereo. Sinora però essi non hanno conseguito alcun apprezzabile successo.

Il comando delle Forze iraquene comunica, che la situazione sul fronte occidentale e quello meridionale rimane immutata. Gli apparecchi nemici abbattuti durante la prima settimana ammontano a 45. Sono stati eseguiti con successo voli di ricognizione su aeroporti nemici; velivoli britannici hanno eseguito un attacco su Mossul, gettando alcune bombe. Un apparecchio nemico è stato abbattuto.

L'Agenzia ufficiosa britannica aveva sparsa la voce che il Primo Ministro iraqueno ha visiato la Mochea di Nagdad fatto segno ad entusiastiche manifestazioni della folla. I piloti iraqueni continuano a svolgere un'attività importante di ricognizione armata sulle posizioni del nemico e particolarmente intorno a Habbanye, che è stata ancora una volta bombardata.

Anche nel settore meridionale le posizioni sono statiche. Considerevole attività aerea nemica contro Bagdad, Kasinie ed altri obiettivi. Non si registrano danni. La difesa antiaerea iraquena ha varie volte disperso le formazioni nemiche.

Mentre le operazioni militari proseguono, le speranze inglesi di un rapido regolamento della questione iraquena vanno sfumando.

Dalla radio di Bagdad è stata data lettura di una lettera indirizzata al presidente del Consiglio Kailani da uno dei dieci capi delle tribù arabe dell'Irak, nella quale è detto: «Da anni attendevamo questo momento. Nel 1929 non eravamo sufficientemente armati e l'esercito iraqueno non era ancora ben organizzato come lo è ora. Ciò nonostante nel 1929 abbiamo iniziato la lotta contro l'Inghilterra. Ed ora siamo decisi a combattere il più grande nemico del nostro popolo fino alla liberazione dell'Irak».

Il Governo iraqueno ha rivolto un nuovo appello ai popoli arabi che sono esortati a unirsi a stringere le fila. «La guerra testè iniziata contro l'Inghilterra, — dice l'appello, — è la guerra di liberazione di tutto il mondo arabo».

Il Gran Mufti della Palestina ha indirizzato un appello allo Yemen, col quale la popolazione viene invitata ad appoggiare la resistenza dell'Irak contro la prepotenza inglese.

In Palestina intanto sono stati affrettati i preparativi per accogliere migliaia di profughi provenienti dai Balcani e dal vicino Oriente. Le tariffe degli alberghi sono già aumentate del ducento per cento ed è diventato praticamente impossibile trovare un alloggio. La situazione militare continua a preoccupare gli inglesi, i quali hanno già adottato una serie di provvedimenti militari e stanno procedendo all'arruolamento di centinaia di tecnici e ingegneri e medici ebrei.

Secondo notizie non ancora confermate Talal, zio dell'Emiro della Transgiordania Abdullah, avrebbe sparato su suo padre ferendolo gravemente, durante una accesa discussione sulla questione iraquena.

Si conferma che il Governo iraqueno ha bloccato le condutture di petrolio per Giaffa, impedendo, così agli inglesi ogni rifornimento.

Questo è un duro colpo per l'Inghilterra la quale riceveva annualmente dall'Irak cinque milioni e mezzo di tonnellate di petrolio.

Le spese militari

della Svizzera

Due miliardi e 800 milioni di franchi all'anno

BERNA, 10 sera

Il totale delle spese che la Svizzera deve sostenere durante l'anno 1941, per la difesa nazionale, ammonta a due miliardi ottocento milioni i franchi svizzeri. Dei provvedimenti straordinari sono stati escogitati per coprire questa spesa. Si prevede che essa sarà coperta dai proventi delle tasse ordinarie, dalle tasse sui profitti di guerra, dalla speciale tassa sulla difesa nazionale. La durata di queste tasse è prevista sino alla fine del 1945, ma si ritiene, già sin da ora, che esse saranno prolungate oltre tale data.

Tra Bulgaria e Turchia

le relazioni permangono ottime

SOFIA, 10 sera

L'ex Presidente del Consiglio, Tosceff, in un articolo pubblicato dallo «Zora» rileva, con vivo compiacimento, che gli avvenimenti che hanno permesso alla Bulgaria di realizzare la sua unità nazionale, non hanno offuscato l'amicizia bulgaro-turca. Lo scrittore dice che tale fatto dimostra che le relazioni fra i due paesi possono e debbono svilupparsi e consolidarsi.

Con decreto pubblicato dal «Giornale Ufficiale» il capo della organizzazione di sabotaggio scoperta in Bulgaria dott. Dimitroff è stato privato della cittadinanza bulgara.

I giornali di stamane annunciano che nei giorni scorsi militari italiani tedeschi e bulgari si sono incontrati, a Tetovo e a Gustivar. Questi incontri fra rappresentanti militari delle tre nazioni sono stati improntati a fervida cordialità.

Dakar sarà difesa

contro qualsiasi attacco

PARIGI, 10 sera

Circa la minaccia apertamente espressa negli Stati Uniti nei riguardi dei possedimenti francesi in Africa l'Ambasciatore di Vichy a Parigi Brinon, ha dichiarato al rappresentante della stampa americana che se gli Stati Uniti avessero intenzione di occupare Dakar essi dovrebbero prenderla con la forza poichè la Francia può contare tutt'ora su una importante marina da guerra pronta ad entrare in azione. L'Ambasciatore ha aggiunto che la Marina francese può nel caso di un intervento americano sostenere una parte importante, che il Governo francese ha già avvertito il Governo degli Stati Uniti che la Francia farebbe scortare le sue navi mercantili da unità da guerra nel caso che la Granbretagna continuasse a sequestrare le navi francesi che riforniscono la madre Patria di derrate alimentari e che infine il blocco non può essere sopportato illimitatamente.

L'Ambasciatore Alfieri

rievoca la fondazione dell'Impero

BERLINO, 10 sera

In una speciale radiotrasmissione organizzata dai Ministeri degli Esteri e della Propaganda, e destinata ai lavoratori italiani nel Reich, l'Ambasciatore Dino Alfieri ha celebrato questa sera l'annuale della fondazione dell'Impero e la Giornata dell'Esercito. I fascisti riuniti in apposite sale collegate con la stazione Radio Nazionale del Reich, hanno ascoltato con entusiasmo le parole dell'Ambasciatore, elevando manifestazioni al Re e Imperatore, al Duce ed all'Italia.

La stampa tedesca sottolinea ancora una volta il valore e l'eroismo dei soldati del Duca d'Aosta che oppongono accanita resistenza alle forze soverchianti del nemico.

Storici anniversari

rievocati solennemente in Romania

BUCAREST, 10 sera

La giornata del 10 maggio è l'anniversario di numerosi avvenimenti della storia romena, come l'ingresso, avvenuto a Bucarest nel 1866 del Principe Carlo degli Hoenzollern fondatore della Dinastia. La proclamazione dell'indipendenza romena avvenuta nel 1877 e la riunione dei Principati romeni in Regno realizzata nel 1881. La tradizione della grande parata militare sarà rispettata anche quest'anno ma non avranno luogo le feste pubbliche e le fiaccolate degli anni scorsi.

Alla presenza del Re Michele, del Gen. Antonescu e di numerose personalità accademiche, professori, intellettuali e studenti, è stato festeggiato il cinquantenario della fondazione universitaria «Re Carol I». Hanno partecipato il prof. Tzigara Samurcas, parlando sull'attività dell'istituzione, il Gen. Roset, il Ministro dell'Educazione e il Gen. Antonescu. Da ultimo ha preso la parola il Sovrano il quale ha ringraziato tutti coloro che hanno lavorato con fede al servizio dell'istituzione. Dopo avere invitato la gioventù universitaria a studiare per essere in grado di assolvere la missione che le spetta, il Sovrano ha detto che la fondazione «Re Carol I» continuerà ad esseer una fonte luminosa per la formazione del carattere e che essa manterrà vivi i legami tra le generazioni del passato e quelle attuali.

Le famiglie giudeo-bulgare

non potranno avere domestici bulgari

SOFIA, 10 sera

La Direzione della polizia comunica che, in conformità della Legge sulla protezione della nazione, le famiglie miste giudeo-bulgare non hanno diritto di tenere domestici bulgari.

VARIE DALL'ESTERO

I giornali «Hochi Asahi» e «Nichi Miyako» inneggiano alla firma della pace fra la Tailandia e l'Indocina francese che costituisce un contributo alla pace dell'Asia ed invitano i due Paesi ad unirsi in comune sforzo di cooperazione.

Il «Kokumin» rispondendo agli attacchi americani contro il Giappone, osserva che l'attuale atteggiamento nord americano peggiora sempre più la situazione nel Pacifico.

La ricorrenza della fondazione dell'Impero è stata solennemente commemorata dalla collettività italiana di Barcellona con una adunata presieduta dal R. Console Generale svoltasi in una atmosfera di grande patriottismo.

VOLPI TINTORIA FIRENZE

PULITURA A SECCO DI ABITI CONFEZIONATI

RAGIONEVOLMENTE IMPOSSIBILE QUALSIASI CONCORRENZA

a **BOLOGNA: Via Farini 4, tel. 26-292 - Via Zamboni 5 A**

a **RAVENNA: Via A. Diaz 7 — a MODENA: Via Emilia** (Portici del Collegio)